

# SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 11

NOVEMBRE 2022



ISSN 2704-9159



9 772704 915904

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

[seppenhofner@libero.it](mailto:seppenhofner@libero.it)

<http://www.seppenhofner.it>





SEDE SOCIALE:  
VIA ASCOLI, 7  
34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it  
http://www.seppenhofer.it



# SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 11

NOVEMBRE 2022

## Novembre, senza respiro!



A cura di Maurizio Tavagnutti

Davvero intenso questo mese di novembre. Le belle giornate anche se fredde hanno favorito lo svilupparsi di alcune attività. Sin dal primo giorno si è visto che le varie iniziative avevano subito una brusca accelerazione, soprattutto per quanto riguarda quelle legate all'attività divulgativa. Per completare tutto quello che ci eravamo ripromessi di portare a termine, siamo arrivati a fine mese senza più forze. Senza respiro! Appunto.

Dopo il primo successo di pubblico avuto lo scorso mese con la presentazione del libro della nostra collaboratrice, signora Attilia Colombo, nella sala del Trgovski Dom a Gorizia, si è replicato con la presentazione del progetto di valorizzazione del Monte Sabotino. Anche qui abbiamo avuto un numeroso pubblico che ci ha seguito entusiasta. Le conferenze non si sono svolte solo a Gorizia ma il nostro socio Maurizio Comar è stato protagonista di una interessante conferenza, sull'evoluzione dei fossili, che si è svolta a Monfalcone nell'ambito di una mostra sulla malacologia organizzata dal Museo Carsico, Geologico e Paleontologico di Monfalcone in collaborazione con il nostro Centro ricerche Carsiche "C. Seppenhofer". Da segnalare anche che in questo periodo si sono intensificati i rapporti di amicizia con le varie realtà speleologiche locali. In particolare con il Gruppo Speleologico Valli del Natisone, contatti che hanno portato ad una proficua collaborazione reciproca iniziata con la visita della Cava ipogea di Tarcetta e proseguita con promesse di futuri scambi e attività comuni.

Così tra alti e bassi siamo arrivati quasi senza accorgersene all'ultimo mese dell'anno e quando doverosamente abbiamo dovuto organizzare la tradizionale cena sociale, contando il numero delle edizioni fatte, siamo arrivati a contarne 44 e improvvisamente ... ci siamo risvegliati più vecchi!

Buona lettura!



Scintille  
Notizie speleologiche  
in tempo reale



Qui sotto i link della speleologia

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" APS - [www.seppenhofer.it](http://www.seppenhofer.it)

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7  
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



## Sommario



Novembre, senza respiro! .....	2
Sommario .....	3
Novembre: la nostra attività .....	4
Cave and karst news and announcements from NCKRI .....	6
ESPL – EuroSpeleo Protection Label .....	7
Zingarata goriziana .....	8
La cava ipogea di Tarcetta una meraviglia che pochi conoscono .....	14
Grande interesse per la conferenza sul progetto di valorizzazione del Monte Sabotino .....	18
A Borgnano, inaugurata la 3a edizione dei Mercatini di Natale con la visita alla grotta "Tane de Volp" sul Colle di Medea .....	21
Interessante conferenza nell'ambito della mostra "Gioielli del mare, conchiglie e fossili simili a confronto" .....	23
Parco cittadino della Campagnuzza Giornata Nazionale degli Alberi .....	25
Speleocollezionisti - La filatelia nel mondo: I pipistrelli (decima parte) .....	27
Speleolibri .....	37
Rischiamo davvero di perdere prima o poi tutta la Memoria della speleologia scritta su Internet? .....	43
Facciamo il punto sull'editoria speleologica su Internet .....	44
La giurisdizione goriziana nel XVI e XVII secolo .....	45
Brasil sediariá o 19° Congresso Internacional de Espeleologia da UIS .....	49
Gyula experiences of 18th ICS .....	51
NCKRI News and Announcements for 2022-11-28 .....	52
Gli appuntamenti della Speleologia .....	56
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini .....	62
Chi siamo .....	63



# Novembre: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

\*\*\*

- 2 novembre - **Grotta Rio Boncic** (Taipana - UD). Nell'ambito del "Progetto acque sotterranee di Taipana", sopralluogo per verificare le condizioni dell'acqua nella grotta. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)
- 2 novembre - **Incontro di lavoro** (Gorizia). Incontro serale, indetto dal Comune di Gorizia, nella sala Dora Bassi con tutte le associazioni per predisporre il calendario delle attività di dicembre. (Part.: M. Tavagnutti, C. Galliani, A. Scardovelli)
- 3 novembre - **Corso di Speleologia** (Ponteaacco - UD). Nella Sede della Pro Loco di Ponteaacco, si è svolta la terza Lezione Teorica del Corso di Speleologia del Gruppo Speleologico Valli del Natisone, Maurizio Tavagnutti è stato il relatore della lezione sulla storia e sull'evoluzione della Speleologia. (Part.: M. Tavagnutti + corsisti)
- 5 novembre - **Cavità artificiali** (Monte Sabotino). Sopralluogo per verificare e quantificare i lavori da eseguire per realizzare il "Progetto di valorizzazione del Monte Sabotino". (Part.: G. Ciuffarin, M. Pellizzari, M. Tavagnutti)
- 6 novembre - **Mostra speleo** (S. Giovanni d'Antro - UD). Partecipazione all'inaugurazione della mostra fotografica realizzata dal Circolo Speleologico Idrologico Friulano. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)
- 11 novembre - **Conferenza** (Monfalcone - GO). Conferenza organizzata nell'ambito della mostra "Gioielli del mare, conchiglie e fossili simili a confronto" organizzata dal Museo Carsico Geologico Paleontologico in compartecipazione al Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", all'Ass. Nat. Friulana e l'Università della 3ª Età di Monfalcone. Il socio M. Comar ha tenuto una conferenza sull'origine dei fossili dei molluschi. (Part.: M. Comar, M. Tavagnutti, P. Pegoraro, A. Manfreda, R. Semeraro, S. Rejc)
- 12 novembre - **Grotta Azzurra** (Carso triestino). Visita della grotta a scopo documentaristico fotografico. (Part.: M. Kugi, H. Kugi)
- 13 novembre - **Rilevamenti geologici** (Cosina - SLO). A scopo didattico è stata fatta un'escursione per eseguire uno studio e rilevamento geologico/stratigrafico dell'area. (Part.: S. Rejc, P. Pegoraro, D. Bon, R. Semeraro)
- 13 novembre - **Cavità artificiali** (Monte Sabotino). Ricerca di nuove gallerie e verifica di eventuali ulteriori lavori da quantificare per completare il Progetto di valorizzazione del Monte Sabotino in vista del 2025. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)
- 17 novembre - **Conferenza** (Gorizia). Presso la sala conferenze del Trgovski Dom a Gorizia si è svolta la conferenza cittadina riguardante il Progetto di valorizzazione del Monte Sabotino. La serata era stata orga-



nizzata in collaborazione con il Club per l'UNESCO di Gorizia, ed era incluso nel programma dell'International Year of Caves and Karst 2022. Relatore Michele Pellizzari. (Part.: i soci del gruppo + pubblico)

20 novembre - **Nuova grotta** (Taipana - UD). Rilevamento di una nuova grotta situata in una zona impervia e battuta in zona Platischis-Prosseniccò alla ricerca di una cavità segnalata dagli abitanti del paese di Prosseniccò. (Part.: S. Rejc, D. Bon, M.C. Magnano, O. Delich, M. Soranzo, P. Pegoraro, M. Tavagnutti)

21 novembre - **Manifestazione** (Gorizia). Partecipazione del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" alla Giornata Nazionale degli alberi promossa dall'Associazione Amici del Parco della Campagnuzza. (Part.: G. Ciuffarin, M. Tavagnutti)

23 novembre - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: S. Rejc)

25 novembre - **Cavità artificiali** (Monte Sabotino). Escursione allo scopo di disostruire l'ingresso di una nuova galleria ed eseguire il rilevamento topografico della nuova cavità storica ritrovata. (Part.: G. Ciuffarin, M. Pellizzari, M. Tavagnutti)

26 novembre - **Cava ipogea di Tarcetta** (Pontecacco - UD). Escursione didattica/documentaristica della grande cava ipogea di marna situata nei pressi del paese di Tarcetta. Visita eseguita in collaborazione con il Gruppo Speleologico Valli del Natisone. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, H. Kugi, M. Kugi, F. Cocetta, A. Messineo, L. Foraboschi + F. Zimolo del Museo Carsico, geologico e paleontologico di Monfalcone e F. Bosco, D. Capra del Gruppo Speleologico Valli del Natisone)

26-27 novembre - **Tracciamento acque** (Taipana - UD). Nell'ambito del "Progetto acque sotterranee di Taipana", lavori necessari per predisporre gli strumenti di tracciamento delle acque sotterranee nei pressi di due sorgenti nel comune di Taipana. (Part.: S. Rejc, D. Bon, A. Manfreda, T. Pegoraro, P. Pegoraro, R. Semeraro)

27 novembre - **Grotta della Volpe di Borgnano** (Borgnano - GO). Nell'ambito di una manifestazione pubblica promossa dall'Associazione "Chei dal poz di Borgnano" in collaborazione con il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" è stata fatta, dal geologo Graziano Cancian, una breve illustrazione del fenomeno carsico del Colle di Medea e poi una visita guidata di un gruppo di giovani nella grotta denominata: Tane de Volp di Borgnano. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Cocetta, F. Cocetta jr., G. Cancian, D. Cancian)

\*\*\*



# Cave and karst news and announcements from NCKRI

di George Veni

28 novembre 2022



**Dr. George Veni**  
Executive Director at  
National Cave and Karst  
Research Institute Carls-  
bad, New Mexico



Dear Friends,

With the end-of-year holidays approaching, we have fewer announcements than usual. Also, do not be distracted by the holidays and overlook the announcement that the price of registration for NCKRI's Sinkhole Conference increases after December 1st, so register soon!

Here is this message's announcements:

## International Year of Caves and Karst: Start Planning for the Future

### Job, Student, and Researcher Opportunities:

- Saint Louis University WATER Institute Graduate Research Fellowship
- EuroSpeleo Newsletter, November 2022
- EuroSpeleo Protection Label 2023: Call for Projects

### Recent and Upcoming Publications:

- Geomorphology Special Issue on Karst: Call for Papers
- Publication Available: Hypogene Karst in the Vicinity of a Magmatic Intrusion
- Latest International Show Cave Association Newsletter: Now Available
- UISIC Cave Documentation Forums: *cavedata*
- European Cave Protection Commission: Seeking for Contact with National Commissions

### Conferences and Meetings

- Sinkhole Conference: Prices Increase after December 1<sup>st</sup>!
- 28<sup>th</sup> International Cave Bear Symposium: First Circular and Registration
- List of Upcoming Cave and Karst Meetings

Please see the attached file for details ([see page ...](#)) and contact the people and organizations listed for more information. Feel free to share this message with anyone who may be interested.

If you or anyone you know would like to join this list, simply e-mail me and I'll add you. If you have news you would like to share, please send it.

George Veni

\*\*\*\*\*

George Veni, PhD, Executive Director  
National Cave and Karst Research Institute  
400-1 Cascades Avenue  
Carlsbad, New Mexico 88220 USA  
Office: +575-887-5517  
Mobile: +210-863-5919  
Fax: +575-887-5523  
[gveni@nckri.org](mailto:gveni@nckri.org)  
[www.nckri.org](http://www.nckri.org)



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**



# ESPL – EuroSpeleo Protection Label

a cura della **Società Speleologica Italiana ETS**

15 novembre 2022



La **European Speleological Federation (FSE)** e la sua **European Cave Protection Commission (ECPC)** indicano il Bando 2023 per l'EuroSpeleo Protection Label. Sul sito FSE sono scaricabili le linee guida e il modulo di candidatura (scadenza per le candidature 30 aprile 2023)

L'EuroSpeleo Protection Label è un premio speleologico europeo gestito dall'ECPC, finanziato dal budget FSE. L'EuroSpeleo Protection Label contribuirà a promuovere tra i club speleologici d'Europa attività di protezione delle grotte progettate in modo ecologico integrato, tenendo conto delle direttive ambientali dell'UE, dei principi di amministrazione dei siti Natura 2000 e delle linee guida IUCN su grotte e protezione carsica.

*Con che tipo di progetti puoi candidarti?*

L'EuroSpeleo Protection Label verrà assegnata ogni anno a un unico progetto di protezione delle grotte. La selezione sarà effettuata da una giuria speleologica europea istituita dal Board della ECPC. Può presentare domanda qualsiasi progetto volto a proteggere le grotte sviluppato da un club, un comitato locale o una commissione nazionale di un paese membro della FSE.

*Quali sono i criteri per ricevere l'EuroSpeleo Protection Label e qual è il premio?*

Non è necessaria la partecipazione di speleologi di diversi paesi, ma la domanda dovrebbe essere un progetto di qualità e la trasmissione della presentazione del progetto e dei risultati dovrebbe essere fatta con uno spirito che possa essere riprodotto in altre regioni e paesi europei. La domanda deve essere inviata a [protection@eurospeleo.org](mailto:protection@eurospeleo.org) entro il 30 aprile 2023, in lingua inglese.

Il progetto deve ricevere l'approvazione dalla sua organizzazione speleologica nazionale, ovvero una lettera di sostegno dalla sua organizzazione nazionale, membro della FSE.

Il premio 2023 è di 800€ più un'attrezzatura da speleologia dello sponsor FSE Avventura Verticale.

Si prega di fare riferimento ai delegati SSI per la FSE, Ferdinando Didonna e Claudio Pastore ([fse@socissi.it](mailto:fse@socissi.it)) e alle linee guida ESPL e al modulo pubblicato sul sito FSE <https://www.eurospeleo.eu/ECPC/espl/>



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**



# Zingarata goriziana

di Nicolò Luigi Fiori



Nicolò Luigi Fiori

A Gorizia, la mattina, c'è una luce che ti entra dentro. Dal Carso al Sabotino, l'orizzonte brilla ma non brucia. Anche la più sfrenata bora, discendente dall'Isonzo, eco di crode lontane, non è mai abbastanza gelida da farti scordare che alla fine della pianura, appena dietro all'orizzonte, c'è il mare. Saranno quei pochi gradi di longitudine verso oriente, quel tanto di geografia che basta a ingannare il fuso orario, per rendere un mattino più luminoso di qualsiasi altro mattino di un qualsiasi luogo? O forse è il calore di una piccola città di frontiera, punto di fuoco tra due mondi così prossimamente lontani, braccio proteso verso est a cucire una ferita lunga un centinaio di anni? Ce lo siamo domandati in tanti probabilmente, ognuno a modo suo, negli assonnati silenzi mattutini, in quella accogliente sala da colazione della Locanda da Sandro.

Alle pareti, stampe e fotografie, ricordi lontani di storie vicine, nei quali la Locanda compare imperterrita e indenne, quasi che nemmeno l'intonaco sia stato necessario rinfrescare da allora. Come la locanda, infatti, Gorizia tutta è un umile monumento vivente, sociale e culturale, testimone e monito, dei paradossi, delle conseguenze, ma anche della ricchezza culturale e dell'opportunità sociale che possono scaturire da una riga tirata col righello sopra ad una cartina geografica. Insomma, anche al più sprovveduto passante non può sfuggire quella luce, quella umile calorosa bellezza decadente che contraddistingue Gorizia e i goriziani.

Non è sfuggita nemmeno a noi, scanzonati zingari ribelli, giunti all'arrembaggio dalle lontane sabaude terre d'occidente, con occhi grandi da bambini, alla ricerca di un'avventura da non dimenticare. L'abbiamo trovata, scoprendola giorno dopo giorno. O forse è il caso di dire che abbiamo riscoperto noi stessi, increduli della semplice straordinarietà di cosa i nostri occhi vedevano, di cosa i nostri cuori accoglievano. Perché in fondo, questo è essere zingari. Questa è la zingarata: una partenza senza meta e senza scopi, un'evasione senza programmi.



La Locanda da Sandro a Gorizia.



Una caratteristica galleria della Grotta di Postumia.

E così, con un balzo varchiamo la linea tirata col righello, senza quasi accorgercene, non fosse stato per i cartelli stradali scritti in elfico. Il mondo al di là ci attendeva con le sue meraviglie e noi lo assaporiamo sin da subito, curva dopo curva, con stupore. Scivoliamo dunque sullo stretto e tortuoso asfalto sloveno, lungo la valle del Vipava, costeggiando a nord il Carso, correndo ai piedi di altre montagne lunari.

A poco a poco ci avviciniamo verso la nostra prima meta, ed ecco che i cartelli con su scritto Postojnska jama (Grotta di Postumia) compaiono. Un treno, -si, dico un treno, con tanto di stazione e capostazione- ci attende per raggiungere le sale più recondite custodite nel ventre di quelle montagne. Un'aura di mistero si cela dietro ogni restringimento del sedime ferroviario, mentre la locomotiva spinge e corre schivando massi crollati, stalagmi-

**SOPRA E SOTTO IL CARSO**



ti e colonne. Gli ambienti sono enormi, le concrezioni sono tante. Il piazzale della stazione interna è sorprendentemente largo e accogliente, il cemento abbonda. Ma il gusto e la cura nell'esecuzione e mascheramento dell'impatto antropico sono encomiabili e senza eguali. Cavolfiori, colonne e vele costellano pareti, soffitti e pavimenti di giganteschi saloni di crollo. Un ponte tolkieniano supera una vertiginosa forra e conduce a sale



più intime e minuziosamente concrezionate, ultimi scrigni di una tesoreria ricchissima. Il tutto non sembra vero, la visita dura moltissimo e si ha la perenne sensazione di essersi perduti, ma di quella perdizione assai piacevole. E poi, sul finire, eccolo finalmente il re delle caverne slovene: l'albino ed enigmatico Proteo ci attende pacioso nella sua reggia di cristallo, inconsapevole della sua celebrità, occupato a sguazzare nella penombra. Siamo tutti emozionati e toccati dalla sconcertante straordinaria semplice bellezza di un essere così piccolo e sfuggivo. Con il naso appiccicato al vetro, osservo e invidio la timida creatura, abbandonato e sprezzante di perdere il treno di ritorno. Ma altre avventure ci chiamano e quindi un po' tristemente, sono costretto a congedarmi dall'anfibio.



Tutte queste emozioni ci hanno messo fame, e non c'è niente di meglio una *gostilna* (trattoria), quattro birre Lasko e una zuppa di carne per rinfrancare anima e stomaco. Servono energie per proseguire il viaggio. Rientreremo in Italia passando da Trieste. Eccola che compare, appena un attimo dopo l'ultimo caffè. Valicato anche l'ultimo colle infatti, si dipanano le strade e compaiono le case a frotte giù per le pendici delle colline fino al mare. Il dedalo si fa più intenso ed intricato a mano a mano che ci avviciniamo all'acqua. Ci lasciamo inghiottire dalla frenesia di una città di commercio millenario, coi suoi palazzi sfarzosi, gli edifici industriali portuali e le sue ville inerpicate sulle colline. Ma una volta posteggiato il furgone, i passi che ci conducono a Piazza Unità sono piacevoli e lenti, così come il transito del sole verso l'orizzonte sotto al mare. Le città di mare che guardano ad ovest sono città di tramonti. Tutte le sere, un attore di prosa saluta il suo pubblico con fare istrionico recitando le sue ultime più toccanti battute prima di ritirarsi dietro alle quinte. Lo guardiamo quindi emozionati morire dall'orlo del molo Audace, speranzosamente illusi che quel momento duri per sempre, mentre la città si accende di luci che serpeggiano sempre più lunghe sulla tavola quieta del porto. Un trionfo di rossi accende la sera triestina e ci lascia esterrefatti, avvolgendoci piano piano in un intimo buio che ci mette nuovamente fame. Un'altra *gostilna* e la prima notte si consuma ai limiti della mittel europa.

Il giorno seguente è la volta di fare sul serio. Il momento tanto atteso si sta per compiere: i croll schioccheranno, le voci con accento piemontese riecheggeranno nelle viscere del Carso, le tute si sporcheranno del suo fango. È la grotta Tom la prescelta per questo simbolico scambio tra l'oriente e l'occidente italiano. Stefano e Felice scendono armando, fanno gli onori di casa per l'occasione: gli speleo goriziani hanno un ampio terreno di caccia che va dal Carso alla Carnia, ma per questa prima volta Stefano (al quale va tutta la nostra gratitudine per questi momenti) opta a buon giudizio per una gita tranquilla.



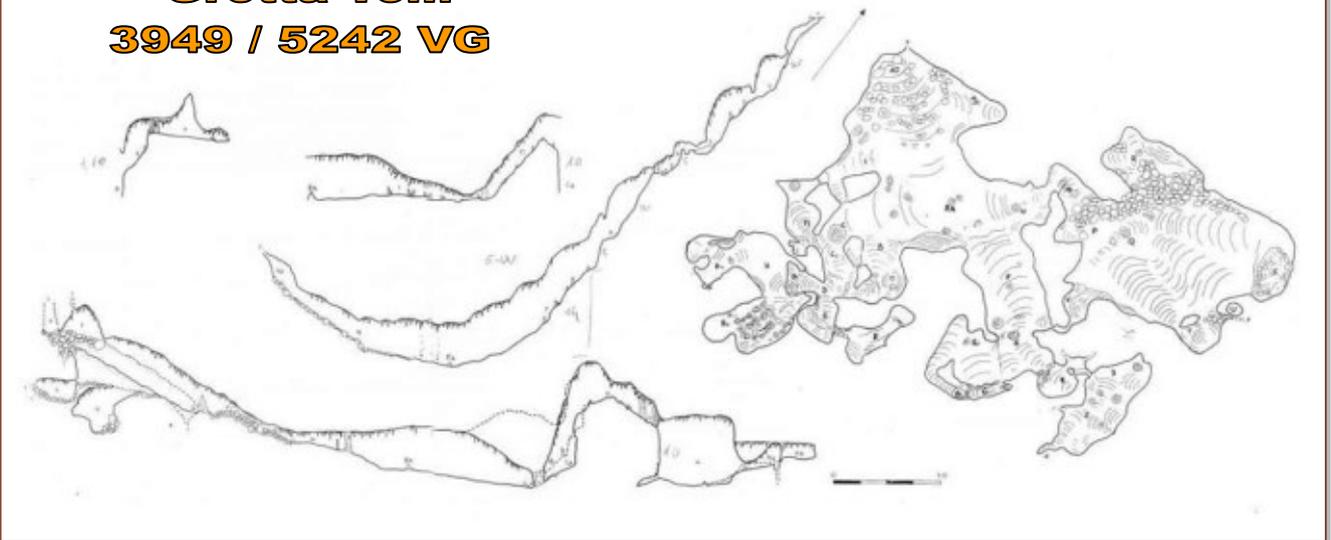
Una serie di pozzi appoggiati su colate vermiglie, assistiti da soli armi naturali su colonne e stalattiti ci conduce ad una strettoia. Dopo di quella, un solo pozzo si allarga e si trasforma in una ciclopica sala, in parte crollata. Ovunque canne d'organo, eccentriche, stalagmiti ad altezza uomo... è una grotta sospesa, caratterizzata da un carsismo molto antico. L'acqua qui vi transita solo durante le piogge e lascia la sua firma millimetro dopo millimetro concrezionando tutto quello che tocca. Chissà dove sarà ora la grotta viva. Stando in silenzio ci piace immaginare il rombo del Timavo, respiro del drago nascosto, che è di per certo da qualche parte sotto ai nostri piedi, un centinaio di metri più in basso.



Alcuni aspetti della sala principale della Grotta Tom.

Una mattinata è sufficiente per la visita e in men che non si dica, disarmo anche l'ultima corda. Alzo lo sguardo dal pozzetto di ingresso e vedo uno squarcio di cielo: una cartolina, fatta di fronde di pini scompigliate e abbandonate nel vento, e la faccia di qualcuno dei nostri che mi sorride tendendomi la mano. E allora la mia mente corre già al vero obiettivo della giornata, forse al più profondo scopo di tutta la nostra gita. Sporchi di fango fino alle mutande, con i capelli più scompigliati dei pini, ebbri di euforia, risaliamo il tratturo tra le fronde e ci dirigiamo finalmente all'osmica. Non sapevo che la felicità potesse essere fatta di una tovaglia a quadri

### Grotta Tom 3949 / 5242 VG



e un bicchiere di Terrano all'ombra delle frasche carsoline. L'antica usanza campagnola di ospitare e offrire i beni locali ai viandanti, rivela la sua più semplice autenticità. Si beve, si mangiano insaccati e formaggi, l'euforia cresce di pari passo all'alcool disciolto nel sangue. Ci si scambiano aneddoti, segreti e curiosità con Stefano e Felice. Si amalgamano al nutrito gruppo cuneese come se fossimo andati per grotte insieme da anni e diventiamo un tutt'uno. Si canta, anche: "Mia bella figlia dell'amoo-oo-ree". Tutti gli altri ospiti della cascina ci guardano con un misto di simpatia e ammirazione. Osservano noi che ci riscopriamo ancora una volta amici, fratelli, che ci ritroviamo ancora interi, stretti in un abbraccio non solo fisico, ma umano. E anche noi ci osserviamo, immortaliamo con gli occhi una fotografia indelebile, illuminata dall'oro delle ultime luci di una giornata indimenticabile. Ancora una volta vorremmo che non finisse. E per fortuna la giornata non è ancora finita. La via del ritorno ci porta dritti alla sede del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" di Gorizia, dove anche il presidente Maurizio ci attende. La saletta è semplice, ma ricca di fotografie



e pezzi da museo, il tutto molto ben curato! Si beve ancora, si parla di grotte, ci si confronta, ci si scambia libri: insomma si sancisce formalmente la gemellanza. A un occhio indiscreto potrebbe sembrare un momento formale o un atto dovuto. Se ci fosse invece una macchina fotografica in grado di catturare le emozioni, sarebbe stata in quel momento capace di mostrare quanto Cuneo e Gorizia non siano mai state così vicine. Il commiato si celebra con lo scambio delle maglie, e così ce ne torniamo alla Locanda con il cuore colmo di gioia e una maglietta rossa in più.

Ed è proprio con indosso quella maglietta che ci presentiamo l'indomani a colazione tutti quanti, pronti per il nostro ultimo capitolo di questa zingarata. Ancora una volta verso Trieste e poi, ancora una volta di là nella terra degli elfi. Sulla strada, andando, ci fermiamo a Duino ad osservare le Bocche del Timavo, per garantirci



**La via del ritorno ci porta dritti alla sede del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" di Gorizia. La saletta è semplice, ma ricca di fotografie e pezzi da museo, il tutto molto ben curato! Si beve ancora e si parla di grotte.**

uno stupore ancora più grande quando più tardi vedremo come e dove lo stesso si inabissa, 35km più a Est, passando sotto a tutto il panettone carsolino. Perché è proprio lì che vogliamo andare, all'origine di tutto, all'enorme misterioso buco nero dove il fiume scompare. Gli sloveni lo chiamano semplicemente Reka, Fiume. Non per lalpalissiana inedia, ma perché altro nome non necessita, altro appellativo non merita. Acqua che chiama acqua, che scava roccia, per sempre. Nemmeno le più argute penne e i più intraprendenti artigiani dell'immagine possono descrivere quello che si prova quando si entra nella Hrupna jama (Grotta del Rumore).

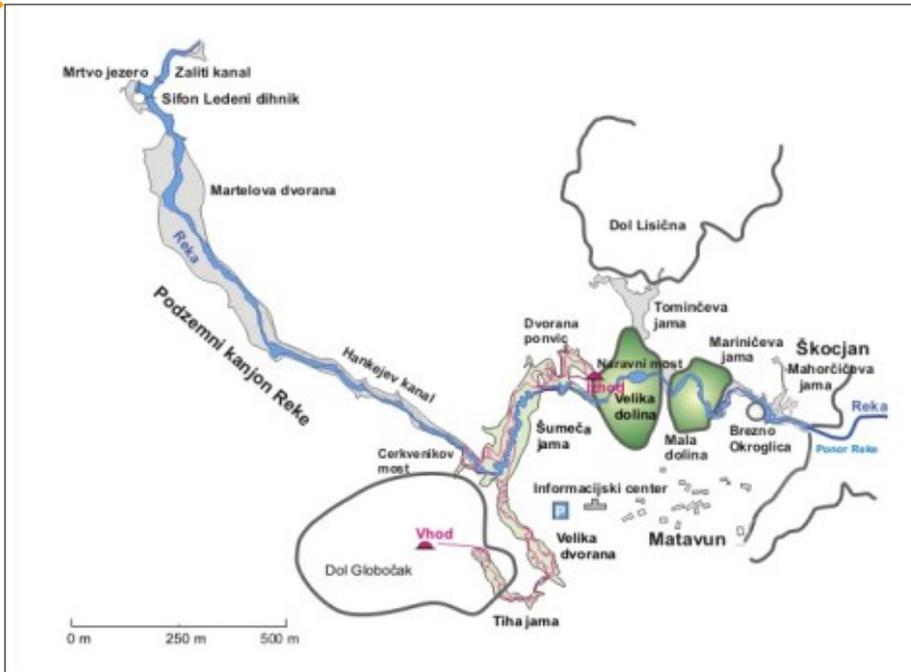


**Sotto il paese di Škocjan il fiume Reka (Timavo) si inabissa per poi riemergere a Duino in Italia.**

Vi si discende attraverso la Grotta del Silenzio, un arrivo laterale, fatto di ambienti gigantesco e concrezionati che sono niente meno che la grande copia della grotta Tom visitata il giorno precedente. La più sola differenza è che questa volta, sul fondo, attraverso una finestra, la forra dell'attivo si apre non solo nella nostra immaginazione, ma per davvero e in tutta la sua imponenza. Settanta metri sospesi nell'incredibile, scalette e corrimani di tutte le epoche si inerpicano per le verticali pareti. Sotto di noi, buio e rombo di drago. Sopra di noi, buio e mistero. Il camminatoio attuale si dipana verso l'uscita a mezza costa, sull'altro versante, evidenziato da una schiera di lumini, squarciando l'altissimo buio assoluto. Anche qui un altro scenografico ponticello permette attraversare la forra e risalire controcorrente il fiume. Appoggiati alla balaustra ci soffermiamo impauriti osservando il nero crepaccio infernale che inghiotte le acque, che invita i nostri spiriti a proseguire, ad avvicinarsi a qualcosa di profondo non solo in termini topografici. Ma la deliziosa guida italoфона Vesna, ci richiama col suo canto di sirena alla prossima piazzola dove con un innovativo sistema telefonico spegne tutte le luci della navata cattedrale. Il tempio della speleologia mondiale finalmente si rivela nella sua vera forma: buio e rombo, acqua che scava roccia per sempre. Se non riaccende le luci presto, tutte le nostre anime si abbandoneranno dolcemente alle acque rombanti e le andremo a riprendere a Duino, sulla via del ritorno.

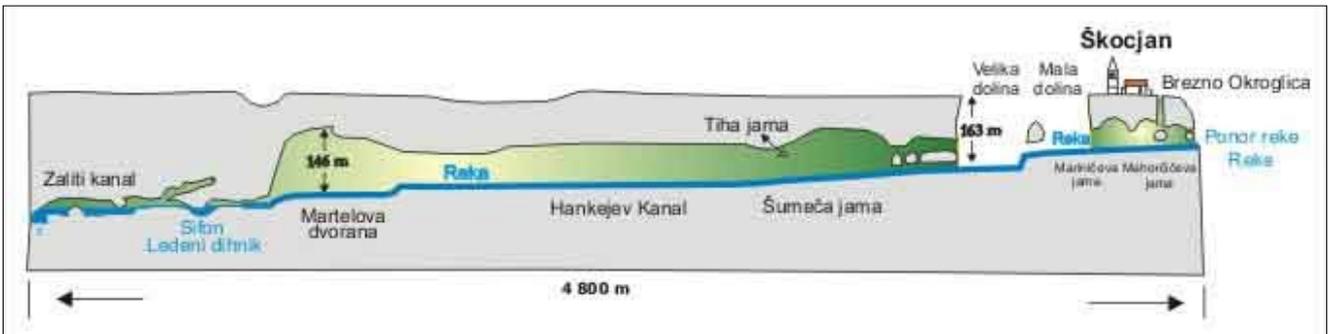
Vi si discende attraverso la Grotta del Silenzio, un arrivo laterale, fatto di ambienti gigantesco e concrezionati che sono niente meno che la grande copia della grotta Tom visitata il giorno precedente. La più sola differenza è che questa volta, sul fondo, attraverso una finestra, la forra dell'attivo si apre non solo nella nostra immaginazione, ma per davvero e in tutta la sua imponenza. Settanta metri sospesi nell'incredibile, scalette e corrimani di tutte le epoche si inerpicano per le verticali pareti. Sotto di noi, buio e rombo di drago. Sopra di noi, buio e mistero. Il camminatoio attuale si dipana verso l'uscita a mezza costa, sull'altro versante, evidenziato da una schiera di lumini, squarciando l'altissimo buio assoluto. Anche qui





Siamo discesi nel più profondo angolo del nostro cuore, dove tira un gran vento e rombano le emozioni, nel buio dei nostri misteri. Ne usciamo sconvolti ma felici dall'enorme portale fossile che riporta luce, che riporta alla realtà dell'orizzonte quotidiano. Il viaggio forse è effettivamente finito qui, ma noi non ci arrendiamo.

Ci concediamo ancora una gita-rella a Idrija, seguendo vie tortuose attraverso luoghi la cui toponomastica prende vita come dei personaggi mitologici: Malo Polje, Rosna Dolina etc. D'altronde è in questi monti che è nata la speleologia scientifica. A Idrija ci aspetta l'ipogeo minerario della vecchia miniera di mercurio, che dal 16° secolo ai re-



centi anni '80 ha prodotto enormi quantità del prezioso metallo liquido. La cultura mineraria si percepisce e quasi direi che si respira sin dai primi passi nella cittadina che ha basato la sua economia millenaria proprio sull'attività estrattiva. Un grazioso museo e delle squisite guide ci conducono lungo le gallerie in un viaggio del tutto singolare e interessante da un punto di vista scientifico, tecnologico e culturale. Srečno! (Buona fortuna!), è la scritta che campeggia



Si attraversa la "Grotta del silenzio"...



... per arrivare nella "Grotta del rumore"



sopra al portale della Antoniev rov, la più antica galleria mineraria conservata e turisticamente accessibile di Europa (aperta negli anni 40 del 1500).

Usciti dalla miniera ci rendiamo conto che il tempo inizia a stringere e le occasioni per dilatarlo e sospenderlo sono ormai poche. Un giretto per Gorizia e una scappata al monte Sabotino la mattina dell'ultimo giorno di viaggio scacciano i cattivi pensieri della partenza, ma alla fine il momento giunge.

Sconsolati cerchiamo in tutti i modi delle scuse per non staccarci, per rendere meno doloroso il momento, ma non ci riusciamo. Vaghiamo senza meta a caccia di piccoli conforti. Ma il viaggio è lungo, non si può rimandare la partenza. Ed è così che alle 15.30 di un martedì pomeriggio qualsiasi, la zingarata termina.

Mi ritrovo solo a passeggiare sui marciapiedi goriziani. Non so dove sto andando, ma ci andrò finché i miei piedi non si stancheranno. Li lascio guidarmi ed ecco che mi portano in via Rastello e poi su, lungo la contrada Castello fino alla cima. Mi affaccio dalle mura e mi verrebbe voglia di tuffarmi in quel mare di tetti. Sconsolato annego nei ricordi di una città che mi ha dato tanto. Ma il mio animo è leggero perché il miracolo si è compiuto: dopo questa zingarata essa continuerà a darmi altrettanto e molto di più. I due estremi, oriente ed occidente, ora sono uniti, ora hanno un motivo per tornare a rivivere emozioni e a costruire altri ricordi. Guardo quindi l'orizzonte, verso la terra degli elfi e penso che in fondo la speleologia è molto di più che buchi nella terra. È goliardia anche (come dice qualcuno), ma è pure una discesa verso qualcosa di più profondo e, nei casi più fortunati, è pretesto per unire persone, per costruire ponti, per sempre.

Un attimo soltanto prima andare, guardo ancora l'orizzonte, quello che mi attende, verso il mare e la pianura. Mi lascio ancora bagnare dalla sua luce morente, ma sta volta lo guardo con gli occhi di chi non vuol tornare.

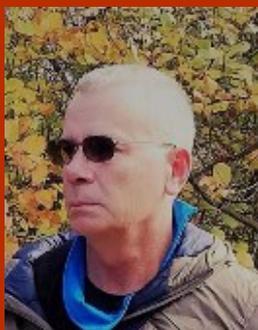


**Gli amici del Gruppo Speleologico Alpi Marittime di Cuneo posano per l'ultima foto (con le magliette del "Seppenhof") sopra il belvedere che domina l'entrata del fiume Reka nelle Škocjanske Jame (Grotte di San Canziano).**



# La cava ipogea di Tarcetta una meraviglia che pochi conoscono

di Lucio Foraboschi



Lucio Foraboschi

Il giorno 26 novembre, è stata effettuata, con il [Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof"](#), una visita della cava ipogea di marna nei pressi del paese di Tarcetta (Valli del Natisone - Udine) grazie soprattutto all'interessamento di Fabrizio Bosco, socio del [Gruppo Speleologico Valli del Natisone](#), che ci ha fatto anche da guida. Inutile dire che è stata una giornata splendida allietata dalla presenza di tanti amici. Domenica eravamo davvero tanti!

La cava ipogea di Tarcetta è senza dubbio una meraviglia che ti sorprende con i suoi enormi antri. Questo sito ipogeo estrattivo, ormai dismesso, è il più grande delle Valli del Natisone. Si tratta di una cava di marna, la cui attività estrattiva ebbe inizio a cavallo del 1800 ed il 1900. Le dimensioni enormi delle gallerie, ci hanno lasciato stupiti ed incantati quando, dopo un percorso nel bosco e dopo aver percorso una specie di condotta in cemento, ci siamo trovati improvvisamente di fronte a questa enorme apertura nella montagna.



La difficile marcia di avvicinamento verso l'ingresso della cava ipogea di Tarcetta.



## LA STORIA

Se è vero che, l'utilizzazione della pietra per la costruzione delle case o di altri manufatti, si perde nella notte dei tempi, è altrettanto vero che dall'inizio del 1900 fino agli anni '60 l'estrazione della marna da cemento costituì il primo tentativo di trasformazione o di integrazione della misera economia agricola di queste valli. Con la scoperta, si dice casuale, che la marna, portata ad una certa temperatura e quindi finemente frantumata, mescolata con sabbia e acqua, dopo una breve fase di indurimento, costituiva un potente legante, in tutto il mondo industrializzato sorsero in breve tempo i numerosi stabilimenti per la produzione di questo prodotto chiamato "cemento", che ormai oggi fa parte integrante di tutto lo sviluppo edilizio ed industriale mondiale.

Nel territorio conosciuto come Valli del Natisone ci sono frequenti e vasti affioramenti di marna. Questa roccia veniva estratta in galleria e poi trasportata al cementificio di [Cividale del Friuli](#). L'attività estrattiva ebbe inizio a cavallo tra il 1800 ed il 1900. Solo dopo la fine del primo conflitto mondiale l'attività venne potenziata con la costruzione di infrastrutture quali teleferiche per il trasporto a valle del materiale e tramogge per il loro carico sui mezzi di trasporto.

Le cave in attività erano quattro, poste a limitata distanza le une dalle altre, erano tutte situate sulle colline che sovrastano con ripidi pendii il versante destro del fiume Natisone. La cava di maggiori dimensioni si trova poco distante dall'abitato di Cras. Essa viene abitualmente identificata come cava di Tarcetta, paese che ha sempre avuto importanza storica e amministrativa superiore a Cras. Nel 1909, per alimentare il nuovo stabili-



mento **Italcementi** di Cividale del Friuli, fu aperta una cava di marna presso il paese di **Azzida**. Il trasporto del materiale veniva effettuato con pesanti e lenti carri trainati da cavalli.

Nel 1921, per incrementare la produzione dello stabilimento, venne realizzata, utilizzando anche materiale recuperato dopo lo smantellamento delle decauville militari impiegate durante la **Prima Guerra Mondiale**, una ferrovia che collegava lo stabilimento con le nuove cave aperte a Oculis, Tarcetta e Coliessa.

Purtroppo, lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale portò ad un fermo di tutte le attività, che ripresero a pieno regime nel 1946 terminando definitivamente verso il 1960, quando si ritenne più conveniente estrarre la materia prima dalla Cava a cielo aperto di Vernasso.

### La cava di Oculis

Oculis è un paese costruito dirimpetto a San Pietro al Natisone e quasi addossato al monte. Qui venne posto allo scoperto un tratto di terreno scosceso sul quale fu costruita una tramoggia di ridotte dimensioni, ancora ben visibile quando il bosco che la ricopre si spoglia del fogliame. Nella cava di Oculis trovarono lavoro numerosi residenti ed operai dei paesi vicini come Vernasso, San Pietro, Spagnut e Biarzo. La marna che veniva estratta in quel sito si dimostrò di eccellente qualità e finché la vena lo consentì, con essa veniva alimentato lo stabilimento cividalese che aumentava giorno per giorno la sua produzione.



**Prima di raggiungere l'ingresso della cava ipogea di Tarcetta, bisogna superare una condotta in cemento sul cui fondo scorreva un piccolo torrente. Nella foto a sinistra si vede l'ingresso mentre in quella di destra si vede un tratto interno della condotta.**

### La cava di Tarcetta

Ecco allora il prolungamento della ricerca verso Tarcetta e la contemporanea costruzione della ferrovia a scartamento ridotto con i vagoncini ribaltabili che venivano riempiti dalle tramogge di Oculis, allora ancora in funzione, e Tarcetta. Con l'avvento del trenino, prima trainato da locomotiva a vapore poi con motrice elettrica a corrente continua, si evidenziò un grande cambiamento per quanto riguardava il trasporto ed i suoi addetti. Molti carradori furono costretti a cambiare attività, per lo più ritornando all'agricoltura a tempo pieno e vendendo cavalli e carri utilizzati per tali trasporti.

Nella grande cava di Tarcetta venivano impiegati oltre cento operai, tra minatori, spaccapietre, addetti alla tramoggia, fabbri manutentori, apprendisti porta-acqua, carpentieri addetti ad opere di sostegno e via dicendo. Questi addetti provenivano da tutto il comune di Pulfero e nel periodo post 1936, avevano la precedenza coloro che contribuirono alla conquista dell'impero in terra d'Africa. Uomini di Tarcetta, Antro, Lasiz, Cicigolis, Roda e Mersino, Biacis e Cras, ogni mattina, giacca sulle spalle, si recavano a "spezzare le reni" cavando dal monte il ricercato materiale. Una squadra era addetta alla "scoperta", vale a dire a disboscare, ad eliminare lo strato di terra od argilla in modo tale che i minatori potessero fare la loro parte. Il compito di questi ultimi consisteva nella formazione di fori nei blocchi marnosi atti a contenere i cilindri di esplosivo. La dinamite era custodita in un apposito fabbricatino posto distante dalla cava e rigorosamente interdetto ad estranei. La lunga barra di acciaio ben temprata, usato per praticare i fori, aveva la punta a margherita i cui "petali", percossi dalla mazza, scalfivano la roccia penetrando



**Tutta la cava è un susseguirsi di grandi ambienti e gallerie scavate nella marna.**

La dinamite era custodita in un apposito fabbricatino posto distante dalla cava e rigorosamente interdetto ad estranei. La lunga barra di acciaio ben temprata, usato per praticare i fori, aveva la punta a margherita i cui "petali", percossi dalla mazza, scalfivano la roccia penetrando



do in profondità secondo le esigenze e l'esperienza maturata. In quel tempo nella cava di Tarcetta non era ancora giunto il martello pneumatico che espelle automaticamente i detriti perciò di tanto in tanto, con un particolare cucchiaino chiamato "spazeta" veniva estratta la polvere formata sul fondo del foro. Giunte le ore sedici di ogni giorno lavorativo, preceduti dal suono di una tromba, risuonavano lungo la valle una serie di boati dovuti alle esplosioni che incidevano con profondi squarci la roccia. Dopo una attenta ispezione da parte del responsabile della cava, prima Berto Onesti di Tiglio indi il figlio Luigi per terminare con Gino Balus di Lasiz, si procedeva allo scavo in profondità tramite leve, mazze e picconi, per sminuzzare la marna, a caricarla su carrellini di servizio e rovesciarla nella capace tramoggia dalla quale sarebbe stata prelevata per caricare i vagoncini del treno. Lo sfruttamento della cava di Tarcetta però incideva pericolosamente la montagna rivelando fratture nel terreno su cui posava la strada per Pegliano e Spignon. Anche per questo motivo la cava venne chiusa.



Gli ambienti, davvero enormi, si susseguono continuamente in una specie di labirinto.



Le grandi gallerie sono separate tra loro da enormi "colonne di sostegno" formate dalla roccia stessa.

La ferrovia Cividale-Tarcetta fu una ferrovia in **concessione** a **scartamento ridotto** che fu utilizzata per il trasporto della marna dalle cave situate nei pressi degli abitati di Biacis, Antro e **Tarcetta**, allo stabilimento Italcementi di Cividale del Friuli. La ferrovia, realizzata con **scartamento** da 600 mm negli anni venti del XX secolo, era lunga circa 10 chilometri. I carri ferroviari venivano inizialmente trainati da motrici a vapore di costruzione "MAFFEI" e successivamente, all'inizio degli anni '50, da quelle a corrente elettrica continua.

Nei pressi degli abitati di Biacis e Tarcetta erano state costruite le infrastrutture necessarie per lo stoccaggio

Sul pavimento delle gallerie si stanno già formando delle piccole concrezioni "coralliformi" di calcite.



ed il caricamento della marna sui vagoncini. Era stata inoltre realizzata una teleferica per il trasporto via filo della marna prelevata dalla cava di Coliessa fino alle tramogge adibite al caricamento del materiale sul convoglio a Biacis. Per consentire il trasporto del cemento prodotto a Cividale anche tramite i carri ferroviari, erano stati posati, all'interno dello stabilimento, i necessari binari a scartamento ordinario ed era stato realizzato un raccordo con la [ferrovia Udine-Cividale](#).

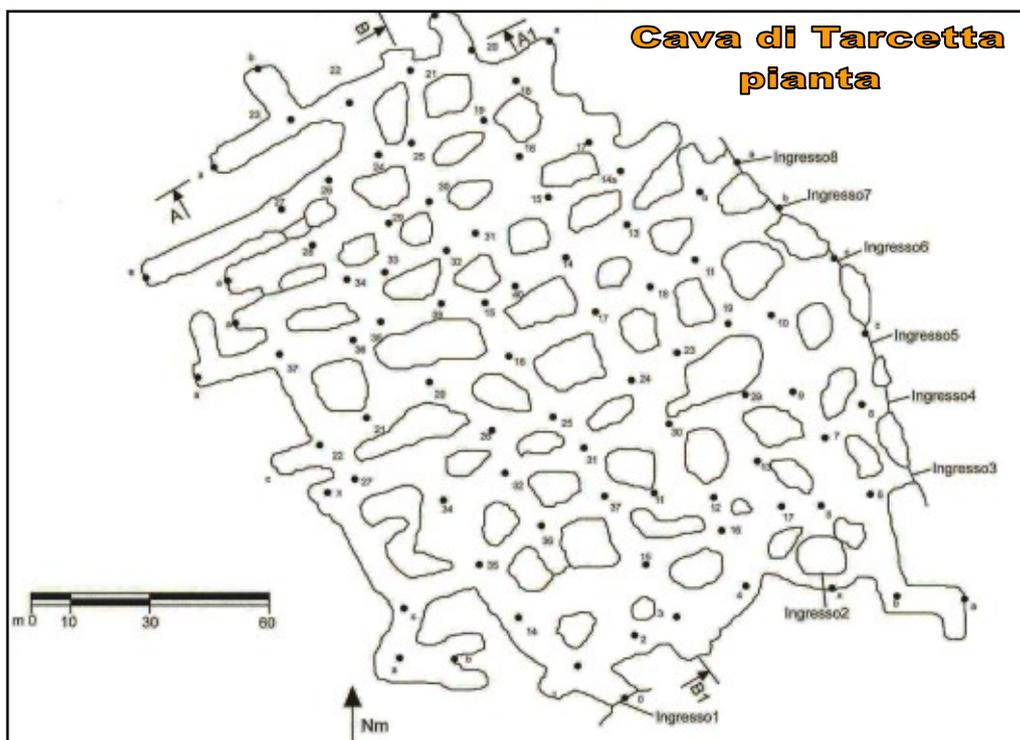
La ferrovia iniziava il suo percorso presso lo stabilimento Italcementi, dal quale usciva utilizzando il cancello situato in via Gemona. Attraversava quindi la strada statale 356 di Cividale, lambiva il borgo San Domenico



**Nel corso della visita alla cava ipogea di Tarcetta c'è stato anche il momento di brindare con un buon bicchiere di "Barbaraschnaps", offerto da Michi Kugi, in onore di Santa Barbara protettrice dei minatori.**

viaggiando parallela alle vie Piave e Zuccola, passava nei pressi dei paesi di Sanguarzo, Vernasso, Oculis, Biacis, Antro e terminava il suo tragitto poco prima di Tarcetta. Il percorso era privo di passaggi a livello e di qualsiasi dispositivo automatico atto a segnalare l'arrivo del convoglio; l'attraversamento delle strade e delle zone abitate veniva annunciato solo dal fischio della locomotiva. Nei pressi dello stabilimento di Cividale, il superamento della SS 356 veniva facilitato da un addetto che, sventolando una bandiera rossa, bloccava il traffico per il periodo strettamente necessario.

Agli inizi degli anni '50 del XX secolo, a causa della chiusura delle vecchie cave ed all'apertura degli scavi di Vernasso, più vicini allo stabilimento di Cividale, nonché per l'elevato costo della manutenzione della linea e del mantenimento in esercizio del materiale rotabile, la ferrovia venne chiusa ed il trasporto venne affidato, in esclusiva, ai camion della ditta Folicaldi di Cividale.



# Grande interesse per la conferenza sul progetto di valorizzazione del Monte Sabotino

di Isabella Primosi



Isabella Primosi

Straordinario interesse ha suscitato la conferenza svolta il giorno 17 novembre presso la sala conferenze del **Trgovski Dom** a Gorizia, dedicata alla valorizzazione delle gallerie di guerra del Monte Sabotino. In una sala, che a stento è riuscita a contenere un pubblico goriziano insolitamente numeroso, l'architetto Michele Pellizzari ha illustrato nei minimi dettagli l'articolato progetto che rivoluzionerà la concezione del "turismo di interesse storico" di questo monte.

Il progetto di valorizzazione di 6 caverne di guerra esistenti lungo il crinale del versante italiano del Monte Sabotino è stato messo a punto dal **Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner"** nell'ottica di una loro valorizzazione in vista del 2025, quando Gorizia assieme a Nova Gorica diventeranno un'unica Capitale Europea della Cultura.

La serata era stata organizzata in collaborazione con il Club per l'UNESCO di Gorizia, da evidenziare anche che l'evento era stato incluso nel programma dell'**International Year of Caves and Karst 2022**, l'iniziativa a carattere mondiale indetta dall'UNESCO di Parigi in occasione dell'anno internazionale per la difesa del carsismo e delle grotte.

La nota associazione speleologica goriziana, profonda conoscitrice del Monte Sabotino e delle sue caverne, tanto da averne rilevato topograficamente oltre un centinaio, recentemente ha voluto affrontare un'ennesima sfida progettando, a beneficio di tutta la nostra comunità, un ambizioso ed articolato progetto di valorizzazione delle testimonianze della Grande Guerra presenti su questo monte, simbolo del territorio goriziano.

Un piano questo che ha già riscosso un notevole interesse da parte del GECT e dell'amministrazione comunale goriziana nonché delle varie associazioni legate al Parco della Pace del Monte Sabotino (**Sabotin Park Miru** in Slovenian language). Significativo, infatti, in apertura della conferenza, l'intervento degli assessori comunali Francesco Del Sordi e Fabrizio Oreti, rispettivamente assessori all'Ambiente e alla Cultura, che hanno ribadito l'interesse dell'amministrazione comunale di Gorizia a sviluppare il progetto in quanto di estremo interesse per l'integrazione dei programmi futuri legati alla **Capitale Europea della Cultura**.



La locandina di presentazione della serata.

## TRASLATION

### Great interest in the conference on the Monte Sabotino enhancement project

Extraordinary interest aroused the conference held yesterday in the conference room of the Trgovski Dom in Gorizia, dedicated to the enhancement of the war tunnels of Monte Sabotino. In a room, which was barely able to contain an unusually large Gorizia public, the architect Michele Pellizzari illustrated in the smallest details the articulated project that will revolutionize the conception of "tourism of historical interest" of this mountain. The enhancement project of 6 existing war caves along the ridge of the Italian side of



Monte Sabotino was developed by the **Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofe**r" with a view to their enhancement in view of 2025, when Gorizia together with Nova Gorica will become a single European Capital of Culture.



**Maurizio Tavagnutti, presidente del C.R.C. "C. Seppenhofe**r" ha aperto la serata.



**L'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Oreti, ha portato i saluti dell'amministrazione comunale.**



**Il pubblico in sala era piuttosto numeroso.**

The evening had been organized in collaboration with the UNESCO Club of Gorizia, it should also be highlighted that the event had been included in the program of the International Year of Caves and Karst (IYCK) 2022, the global initiative organized by UNESCO to Paris on the occasion of the international year for the defense of karst phenomena and caves.



**Il relatore, Michele Pellizzari, ha esposto il progetto di valorizzazione del Monte Sabotino destando molto interesse da parte del pubblico.**



The well-known speleological association of Gorizia, a profound connoisseur of Monte Sabotino and its caves, so much so that it has topographically surveyed over a hundred of them, recently wanted to face yet another challenge by designing an ambitious and articulated valorisation project for the benefit of our entire community of the testimonies of the Great War present on this mountain, symbol of the Gorizia area.



This plan has already attracted considerable interest from the GECT and the Gorizia municipal administration as well as the various associations linked to the Monte Sabotino Peace Park (Sabotin Park Miru in Slovenian). In fact, at the opening of the conference, the intervention of the municipal councilors Francesco Del Sordi and Fabrizio Oreti, respectively councilors for the environment and culture, was significant, who reaffirmed the interest of the municipal administration of Gorizia in developing the project as a great interest in the integration of future programs related to the European Capital of Culture.



Particolari momenti della serata con il pubblico presente il relatore Michele Pellizzari.



I vari protagonisti della serata. Tra i relatori possiamo vedere i rappresentanti del Club per l'UNESCO di Gorizia, i gestori dell'area sommitale del Monte Sabotino, i rappresentanti della Guardia Forestale e gli assessori comunali dell'Ambiente e della Cultura che per l'occasione espongono il libro dedicato alle cannoniere del Monte Sabotino edito dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer".

\*\*\*



## A Borgnano, inaugurata la 3<sup>a</sup> edizione dei Mercatini di Natale con la visita alla grotta "Tane de Volp" sul Colle di Medea

di Franco Cocetta



Franco Cocetta

Domenica 27 novembre, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" era presente all'inaugurazione della terza edizione dei mercatini di Natale a Borgnano, organizzati dall'Associazione "Chei dal Poz". Per l'occasione gli speleologi goriziani hanno accompagnato, i numerosi partecipanti alla manifestazione, a visitare la grotta denominata "Tane de Volp" che si apre sul Colle di Medea, non molto distante dal paese stesso. La visita della grotta, programmata ad inizio apertura dei festeggiamenti, è stata preceduta dall'intervento del sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, che tra le altre cose ha ricordato l'importanza del fenomeno carsico, esistente sul Colle di Medea, come un bene da tutelare e valorizzare. Il primo cittadino, nel suo discorso d'inaugurazione, ha voluto ringraziare il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" per l'opera svolta improntata alla conoscenza e divulgazione di questo particolare aspetto naturalistico del Colle a favore di tutta la popolazione di Borgnano. Dopo il tradizionale taglio del nastro, i numerosi ospiti sono stati intrattenuti da Maurizio Tavagnutti, presidente del "Seppenhofer", che ha raccontato ai presenti la lunga storia delle varie ricerche speleologiche effettuate nella zona. Ha preso poi la parola il geologo



**27 novembre - Nella foto in alto la signora Giada Bevilacqua introduce le motivazioni della festa. Sotto, l'inaugurazione con il tradizionale taglio del nastro da parte del sindaco Roberto Felcaro.**



geologo Graziano Cancian che ha illustrato le vicende geologiche che hanno caratterizzato la complessa geologia di questo colle che è considerato l'estrema propaggine del Carso. Dopo questa necessaria introduzione, aiutati da una splendida giornata soleggiata, i partecipanti si sono avviati con un lungo e vivace corteo alla volta dell'ingresso della grotta. Qui i partecipanti sono stati informati in dettaglio sul fenomeno carsico locale e sulla morfologia della grotta stessa. Ancora una volta il geologo Graziano Cancian ha intrattenuto i numerosi presenti facendo un escursus sulla geologia del Colle di Medea.

Dopo la visita guidata all'interno della grotta "Tane de Volp" l'escursione si è conclusa con il ritorno al centro del paese dove sono proseguiti i festeggiamenti della terza edizione dei Mercatini di Natale.

È stata dunque una bellissima giornata

**Maurizio Tavagnutti ed il geologo Graziano Cancian, davanti al "Poz di Borgnano" illustrano ai partecipanti le caratteristiche della grotta "Tane de Volp".**



e una bella manifestazione che ha visto un grande successo di presenze in piazza a Borgnano. Un successo di pubblico dovuto alla sinergia tra le varie realtà locali e la piccola squadra della associazione “Chei dal Poz” che senz’altro non tarderà a dare ottimi frutti.

Grazie soprattutto al grande lavoro e alla simpatia della signora Giada Bevilacqua, anima della manifestazione e a tutti i suoi collaboratori tra cui Loretta, Antonella, Elena, Marco, Anna e Raffaele, a cui vanno tutti i nostri ringraziamenti di cuore per la collaborazione e l’affetto dimostrato!



Il geologo **Graziano Cancian** illustra le caratteristiche geologiche della zona.



Alcuni momenti della visita alla grotta “Tane de Volp” di Borgnano.



Alcuni momenti della visita alla grotta “Tane de Volp” di Borgnano dove **Maurizio Tavagnutti** e **Graziano Cancian** illustrano le caratteristiche della grotta.



La giornata si è conclusa con l'imperdibile foto ricordo con **Bruno Pizzul**, cornonese doc e davvero una grande persona!



## Interessante conferenza nell'ambito della mostra "Gioielli del mare, conchiglie e fossili simili a confronto"

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Il nostro socio, Maurizio Comar, venerdì 11 novembre è stato protagonista di una interessante conferenza sull'evoluzione dei fossili di molluschi marini e terrestri attraverso le varie ere geologiche. La conferenza si inseriva nelle iniziative promosse nell'ambito della mostra didattica "Gioielli del mare, conchiglie e fossili simili a confronto". Questa mostra che, come avevamo anticipato nel numero precedente della nostra rivista, era stata ideata e organizzata dal Museo Carsico, Geologico e Paleontologico di Monfalcone in collaborazione con il Centro ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", l'Università della Terza Età del Monfalconese e l'Associazione Naturalistica Friulana di Tarcento. L'interessante relazione che ha fatto il geologo Comar ha riscontrato un notevole successo di pubblico che al termine ha voluto fare diverse domande e chiedere alcune delucidazioni su quanto era stato esposto. Alla conclusione della conferenza il pubblico ha potuto usufruire di una visita guidata alla bella mostra malacologica. Per l'occasione i visitatori sono stati accompagnati nella visita dal prof. Rosario Bisesi, esperto malacologo e lui stesso noto collezionista di conchiglie che in molti anni di ricerche ha raccolto moltissimi e vari esemplari provenienti da tutto il mondo. È doveroso ricordare che la bella ed interessante esposizione malacologica denominata "Gioielli del mare, conchiglie e fossili simili a confronto" inaugurata lo scorso 21 ottobre, era supportata dal patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Monfalcone. La pregevole iniziativa didattica malaco-paleontologica proposta quest'anno ha voluto essere principalmente uno strumento didattico di divulgazione scientifico/culturale orientato alla conoscenza dei principali molluschi che popolano il



**Il geologo Maurizio Comar nella sua conferenza ha affrontato il tema dell'evoluzione delle specie dei vari molluschi attraverso il riconoscimento delle loro forme fossili.**

Al termine della conferenza il prof. Rosario Bisesi, esperto malacologo, ha illustrato ai partecipanti i contenuti della mostra attraverso un'interessante visita guidata.



**Al termine della conferenza il prof. Rosario Bisesi, esperto malacologo, ha illustrato ai partecipanti i contenuti della mostra attraverso un'interessante visita guidata.**



mare Adriatico settentrionale rinvenibili perlopiù sulle nostre spiagge (Grado, Sistiana, Marina Julia, Lignano e costa Istriana). L'intento didattico della mostra era stato ben esposto anche durante l'interessante conferenza fatta sempre dal geologo Maurizio Comar in occasione dell'inaugurazione stessa. Nella grande sala del Palazzetto Veneto si potevano vedere numerosissimi esemplari di conchiglie nostrane unitamente ad una esposizione particolarmente curiosa di molluschi provenienti dalle principali province del mondo. Erano esposti anche rari esemplari di conchiglie particolarmente colorate e strane, facenti perlopiù parte di collezioni private. Come già detto, l'esposizione è stata progettata e ideata per scopi didattico-divulgativi ed è stata rivolta alle scolaresche, ai cittadini e agli appassionati della materia. Ove è stato possibile sono stati accostati esemplari dell'attuale forma marina vivente accanto ad esemplari della loro forma marina fossile, simili per morfologia, in modo da poter fare un utile confronto evolutivo delle singole specie. Relativamente ai reperti fossili, gli



**Il geologo Maurizio Comar illustra al pubblico l'evoluzione dei molluschi marini attraverso le loro forme fossili.**



**Al termine della conferenza i partecipanti hanno potuto visitare la bella mostra.**



**Il prof. Rosario Bisesi ha accompagnato i visitatori illustrando in dettaglio le singole forme delle conchiglie, provenienti da tutto il mondo, raffrontandole con le loro analoghe forme fossili.**



organizzatori hanno voluto precisare che nell'esposizione, per motivi legislativi, sono stati volutamente esclusi reperti fossili di provenienza italiana. La mostra si è conclusa il 13 novembre registrando, con soddisfazione, un discreto afflusso di visitatori.

\* \* \*



# Parco cittadino della Campagnuzza Giornata Nazionale degli Alberi

di Giuseppe Sansone



Giuseppe Sansone

*Il giorno 21 novembre anche il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" era presente presso il Parco comunale della Campagnuzza, fedele all'impegno sociale che ha sempre manifestato ed in particolare nel presente contesto. La Giornata Nazionale degli alberi, infatti, alla luce dei tragici cambiamenti climatici che stiamo assistendo, è da considerarsi davvero importante. Non solo, il Parco della Campagnuzza è particolarmente caro agli speleologi perché nella parte golenale dello stesso, proprio recentemente, sono state esplorate e rilevate alcune interessanti gallerie, ultime testimonianze storiche della Grande Guerra. Grazie all'amico e presidente dell'Associazione Amici del Parco, Giuseppe Sansone, che si prende cura di questa bella realtà cittadina.*

a cura della Redazione

"Piantamoli qui!". È il nome dell'evento promosso dagli Amici del Parco, in occasione della Giornata Nazionale degli Alberi. Sono stati piantati nell'area ricreativa; aceri, carpini, noccioli, biancospini, frassini, tigli ed altre essenze. L'area golenale dell'Isonzo, nel rione Campagnuzza, ha invece accolto una decina di nuovi alberi (ontani neri e salici bianchi). Ad arricchire la "Via delle api", area del Parco destinata a favorire la loro sopravvivenza, e realizzata dal gruppo di cittadini a sostegno del progetto del Comune, sono state invece piantate lavande, rosmarini e salvie, offerte dalla floricoltura Gaggioli,



**L'Associazione Nazionale Forestali che ha fornito gran parte degli alberelli**

da scuole e da cittadini. Hanno contribuito l'assessorato comunale all'Ambiente, l'Associazione Nazionale Forestali che ha fornito gran parte degli alberelli, Legambiente, Ispettorato delle Foreste, Stazioni forestali di Attimis e Gorizia, Alpini volontari di Protezione civile della sezione ANA e Consorzio di bonifica della Venezia Giulia che ha

offerto una decina di piante. L'evento è stato introdotto da Giuseppe Sansone, presidente del comitato degli Amici del Parco e dall'assessore Francesco Del Sordi. Sansone ha sottolineato l'importanza di effettuare la piantumazione di nuovi alberi in sostituzione di quelli abbattuti, ma anche quella della successiva cura delle stesse per garantirne l'effettivo attecchimento. Del Sordi ha richiamato le funzioni fondamentali che gli alberi svolgono per la conservazione dell'ecosistema e la prevenzione dei cambiamenti



**I protagonisti della giornata sono stati i bambini.**



climatici. È seguita la benedizione degli alberelli da parte di fra' Ciprian dell'Ordine dei francescani. Più di 50 gli allievi delle ultime classi delle scuole elementari di sant'Andrea e della Campagnuzza presenti alla manifestazione. "Armati" di pala e piccone hanno scavato le buche per i nuovi alberi, assistiti dagli operatori comunali del verde pubblico e da una ventina di richiedenti asilo del centro di accoglienza "Nazareno" gestito dall'associazione "il Mosaico". La mattinata, conclusa con la distribuzione ai partecipanti dei prodotti dolciari della Witor's, è stata allietata anche dalla presenza del pony Rocky e dal gallo da compagnia, Pollo, della Tenuta didattica Mivea, nonché dalla possibilità di visionare un'arnia didattica e di assaggiare i mieli dell'Azienda agricola Parco dei principi. Presenti all'evento anche numerose associazioni tra le quali: il Comitato di Gorizia della Croce rossa, il **Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner"**, Tutti insieme, EkoŠtandrež, Ripuliamoci Challenge di Udine, l'associazione Alvisse Comel e i fotografi di Mitteldream-Arte.



LA GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI

## Associazioni e scuole piantano nuove essenze a Campagnuzza

"Piantamola qui!". È il nome dell'evento promosso dagli Amici del Parco, in occasione della Giornata nazionale degli alberi. Sono stati piantati nell'area ricreativa aceri, carpini, noccioli, biancospini, frassini, tigli, ed altre essenze. L'area goleneale dell'Isonzo, nel rione Campagnuzza, ha invece accolto una decina di nuovi alberi (ontani neri e salici bianchi). Ad arricchire la "Via delle api", area del Parco destinata a

favorire la loro sopravvivenza, è realizzata dal gruppo di cittadini a sostegno del progetto del Comune, sono state invece lavande, rosmarini e salvie, offerte dalla floricoltura Gaggioli, da scuole e da cittadini.

Hanno contribuito l'Assessorato comunale all'Ambiente, l'Associazione nazionale forestali che ha fornito gran parte degli alberelli, Legambiente, Ispettorato delle Foreste, Stazioni forestali di Attimis e Gori-

zia, Alpini volontari di Protezione civile della sezione Ana e Consorzio di bonifica della Venezia Giulia che ha offerto una decina di piante.

L'evento è stato introdotto da Giuseppe Sansone, presidente del comitato degli Amici del Parco e dall'assessore Francesco Del Sordi. Sansone ha sottolineato l'importanza di effettuare la piantumazione di nuovi alberi in sostituzione di quelli abbattuti, ma anche



La messa a dimora di un albero al parco dell'Isonzo di Campagnuzza

quella della successiva cura delle stesse per garantire l'effettivo attecchimento. Del Sordi ha richiamato le funzioni fondamentali che gli alberi svolgono per la conservazione dell'ecosistema e la prevenzione dei cambiamenti climatici. È seguita la benedizione degli alberelli di fra' Ciprian dell'Or-

dine dei francescani.

Più di 50 gli allievi delle ultime classi delle scuole elementari di Sant'Andrea e della Campagnuzza presenti alla manifestazione. "Armati" di pala hanno scavato le buche per i nuovi alberi, assistiti dagli operatori comunali del Verde pubblico e da una ventina

di richiedenti asilo del Centro di accoglienza Nazareno gestito dal Mosaico. La mattinata, conclusa con la distribuzione ai partecipanti dei prodotti dolciari della Witor's, è stata allietata anche dalla presenza del pony Rocky e del gallo da compagnia Pollo della Tenuta didattica Mivea, nonché dalla possibilità di visionare un'arnia didattica e di assaggiare i mieli dell'Azienda agricola Parco dei Principi. Presenti all'evento anche il Comitato di Gorizia della Croce rossa, il Centro ricerche carsiche Seppenhofner, Tutti insieme, EkoŠtandrež, Ripuliamoci Challenge di Udine, l'associazione Alvisse Comel e i fotografi di Mitteldream-Arte. —

FRAFA

ŠTANDREŽ, ROJCE - Sadilna akcija ob državnem dnevu dreves

## Ob vrtcu lipa, park bo še bolj zelen

Za dogodek na vrtčevskem dvorišču poskrbela goriška sekcija zveze Legambiente – Otroke seznanili s pomenom drevja



Dogodek v parku ob Soči (levo); sajenje lipa na dvorišču vrtca v Štandrežu (desno)

FOTO D.O., A.T.



Državni dan dreves – 21. november – so obeležili v raznih krajih po pokrajini. Člani goriške sekcije zveze Legambiente so se prejšnji petek odpravili na dvorišče otroškega vrtca Pika Nogavička v Štandrežu, kjer so posadili lipo v družbi tamkajšnjih malčkov in učencev prvega razreda sosednje osnovne šole Fran Erjavec. Drevesce je po-

klonila deželna drevsnica Pascal iz Čente ob posredovanju člana okoljevarstvene organizacije Legambiente Tadeja Devetaka in ob sodelovanju s tehnikom občinske vrtnarske službe Mattie Cossana in Alberta Savorgnana. Otroci so v zahvalo za posajeno drevesce okoljevarstvenikom podarili nekaj stekleničk zeliščne soli z rožmarinom.

V ponedeljek so približno štirideset drevesc in drugih rastlin posadili v parku ob Soči med Rojčami in Štandrežem, in sicer na pobudo tamkajšnjega odbora Amici del Parco; pri sajenju dreves so sodelovali učenci nekaterih razredov osnovnih šol Leopoldo Perco in Fran Erjavec, ki so jim začetno pojasnili, kako je pomembno drevje za življenje na

zemlji. Goriško občinsko upravo, ki je sodelovala pri akciji, je predstavljal odbornik Francesco Del Sordi, navzoči so bili tudi gozdarski policisti, člani zveze Legambiente in odbora EkoŠtandrež ter predstavniki raznih drugih ustanov in društev. Pri sajenju je sodelovalo tudi nekaj migrantov, ki jih gostijo v centru Nazareno v Gorici.





# Speleocollezionisti

di Roberto Grassi

## LA FILATELIA NEL MONDO: I PIPISTRELLI (DECIMA PARTE)



Roberto Grassi

Ringraziando coloro i quali hanno apprezzato gli articoli dedicati ai francobolli e altri particolari filatelici sul tema dei Chiroterri/Pipistrelli apparsi nei numeri precedenti della rivista, continuiamo ad illustrare Stato per Stato le emissioni di francobolli, buste FDC con annullo dedicato e Maxi Card con soggetto l'animale simbolo di molti gruppi speleologici.

Certamente questo soggetto ha avuto una larga diffusione nel mondo pertanto la mia ricerca potrebbe non essere esaustiva pertanto saranno oltremodo gradite osservazioni e suggerimenti in merito ad eventuali prodotti filatelici di cui non sono a attualmente a conoscenza.

Siete dunque pregati di inviare le vostre eventuali osservazioni a:  
[robyspeleo55@gmail.com](mailto:robyspeleo55@gmail.com),

\* \* \*

### DJIBOUTI o GIBUTI

Stato dell'Africa orientale posto all'estremità meridionale del Mar Rosso.



Raffigurati il MYOTIS CALIFORNICUS e il COMORINUS TOWNSENDII nel foglietto da due valori emesso nel 2009.

Invece nel foglietto da nove valori emesso nel 2010 sono raffigurati: il PLECOTUS AURIUS, il MYOTIS BRANDTI, IL VESPERTILLO MURINU, l'EPTESICUS NILSSONII, il MURINA LEVCOGASTER, il NICTALUS NOCTULUS, il MYOTIS DAUBENTONII, il MYOTIS DASYCNEME e il MYOTIS IKONNIKOVII



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Nel 2010 emissione di un foglietto da sei valori dove sono raffigurati il PTERALOPEXANCEPS, il PTEROPUS TOKUDAE e il CRASEONYCTERIS THONGLONGYAI



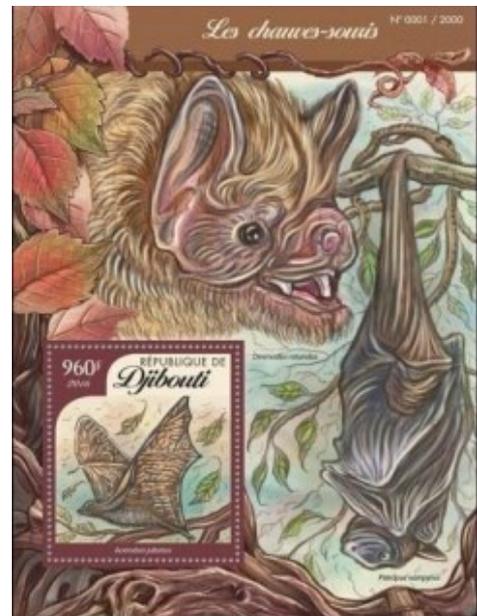
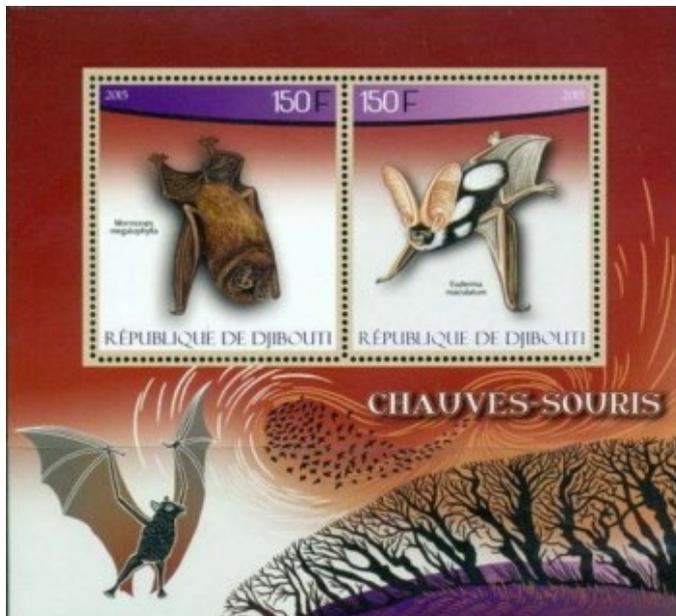
Sempre nel 2010 vengono emessi otto foglietti da un valore in cui troviamo l'APROTELES BULMERAC, il PTEROPUS PILOSUS, il PTEROPUS SUBNIGER, il CHEIROMELES PARVIDENS, il NYCTIMENE SANCTACRUCIS, il DEBSONIA CHAPMANI, il MYSTACINA ROBUSTA e il NYCTIMENE CEPHALOTES.



Troviamo nel foglietto emesso nel 2011 dal tema “Animali della preistoria” gli antenati dei chiroteri, il PALAEOCHIROPTERIX e l’ICARONYCTERIS



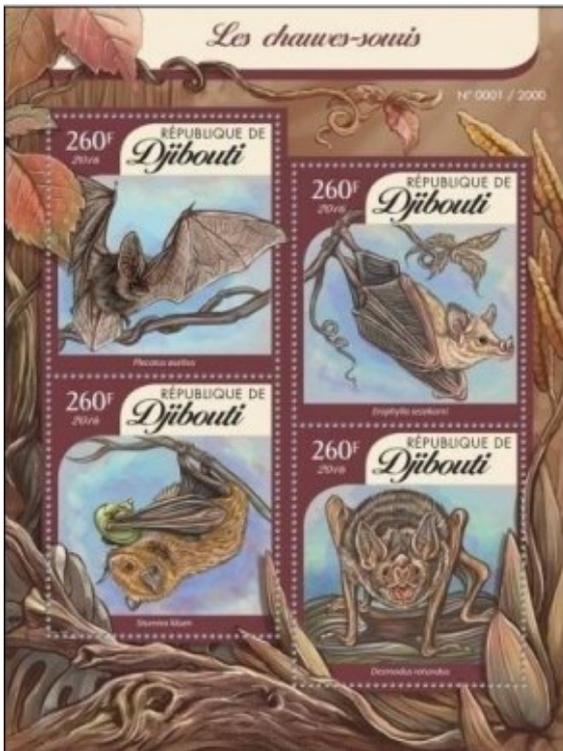
Il MARMOOPS MEGALOPHYLIA e l’EUDERMA MACULATUM li troviamo nel foglietto da due valori emesso nel 2015. Emessi nel 2016 sei foglietti, in uno da un valore troviamo raffigurati, nel francobollo l’ACERODON JUBATUS, e nel disegno il DESMODUS ROTUNDUS e il PTEROPUS VAMPYRUS.



Il PLECOTUS AURITUS, l’EROPHYLLA SEZEKORNI, il STURNIRA LILIUM e il DESMODUS ROTUNDUS li troviamo nei restanti foglietti da un valore e in quello da quattro valori.



Il PLECOTUS AURITUS, l'EROPHYLLA SEZEKORNI, il STURNIRA LILIUM e il DESMODUS ROTUNDUS li troviamo nei restanti foglietti da un valore e in quello da quattro valori.



Nel 2019 vengono emessi due foglietti uno da un valore dove sono raffigurati l'EPTESICUS FUSCUS sul francobollo mentre il CYNOPTERUS BRACHIOTIS nel disegno del foglietto. In quello da quattro valori troviamo il RHINOLOPUS HIPPOSIDEROS, il PTEROPUS LYLEI, il MICROPTEROPUS PUSSILUS, il PTEROPUS PLIOCEPHALUS, nel disegno del foglietto raffigurato il PIPISTRELLO PIPISTRELLUS.



Nel 2020 è stato emesso un foglietto sui virus zoonotici, in cui vengono elencati gli animali e relativi virus che possono essere trasmessi al genere umano. Nei due valori riguardanti i chiroterteri i virus sono l’Ebola e la SARS-CoV-2.



Nel foglietto da sei valori emesso nel 2021 dal tema “La fauna di Djibouti” è raffigurato il RHINOLOPHUS HIPPOSIDEROS

Nel 2022 viene fatta una emissione di tre foglietti. Nel primo da un valore vengono raffigurati il RHINOLOPHUS MEGAPHYLLUS e il PTEROPUS RUFUS, nell’altro il PHONISCUS AEROSA.





Nel foglietto da tre valori, il STURNIRA ESP., il CHALINOLOBUS TUBERCULATUS e il PHYLLOSTOMUS ESP, invece nel disegno sul foglietto il CAROLLIA SOBRUFA



**GUERNSEY**

Ufficialmente **Baliato di Guernsey** dipendenza della Corona britannica. Isola situata nel canale della Manica di fronte alle coste nord occidentali della Francia.

Nel 2022 viene fatta una emissione di una serie di prodotti filatelici della serie Europa dal tema “Miti e leggende – Guernsey, Streghe”. Si trovano in commercio la locandina, una serie di sei valori, due buste FDC



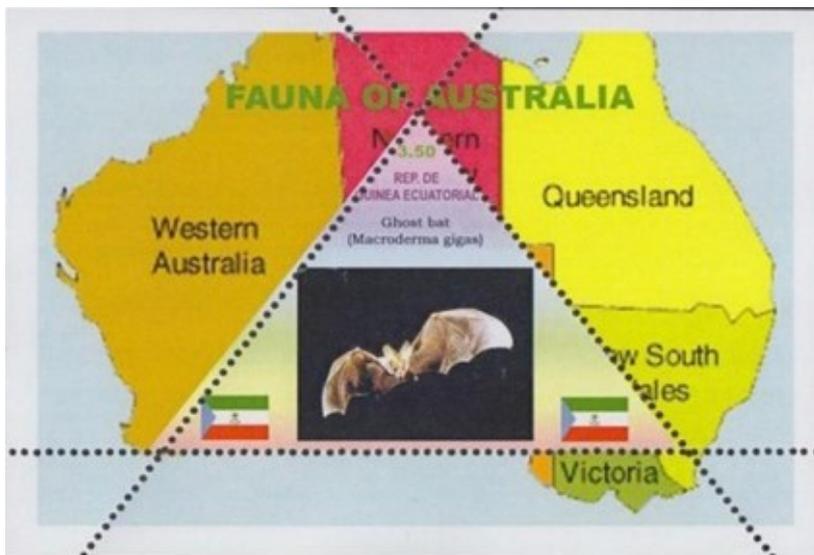




**GUINEA EQUATORIALE**

Stato dell’Africa centrale. Si affaccia sul golfo di Guinea e confina con il Camerun e il Gabon.

Nel foglietto emesso nel 1976 dal tema “Fauna dell’Australia” troviamo il MACRODERMA GIGAS



**GUINEA BISSAU**

Stato dell’Africa occidentale sito sul golfo di Guinea confinante con il Senegal e la Repubblica di Guinea.

Emissione nel 2007 di due foglietti.

In quello da un valore troviamo il NYCTECIUS SCHLIEFFENI, invece in quello da quattro valori il LAVIA FRONS, il EPOMOPS FRANQUETI, il ROUSETTUS AEGYPTIACUS con il HIPPOSIDEROS COMMERSOMI e assieme il LEAPHOTIS e NYCTERIS THEBAICA



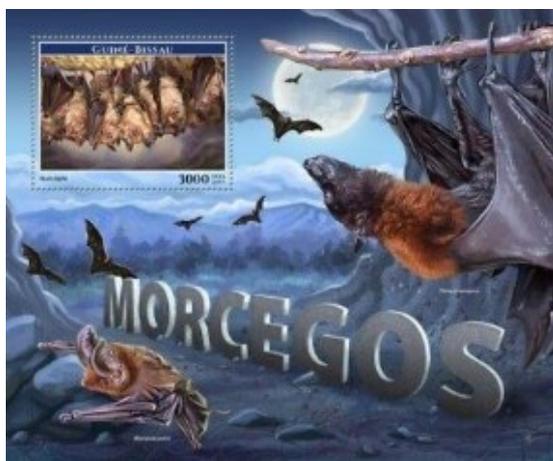
Emissione del 2009 di un foglietto da 16 valori in versione dentellata e non dentellata.



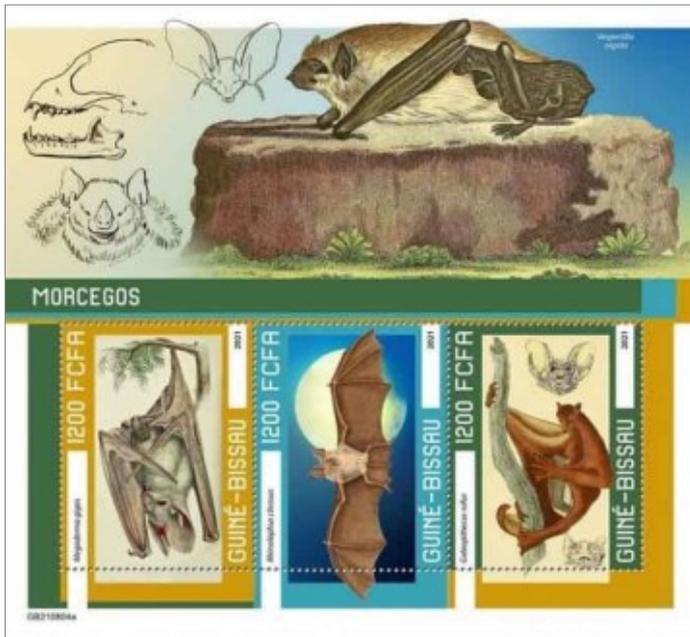
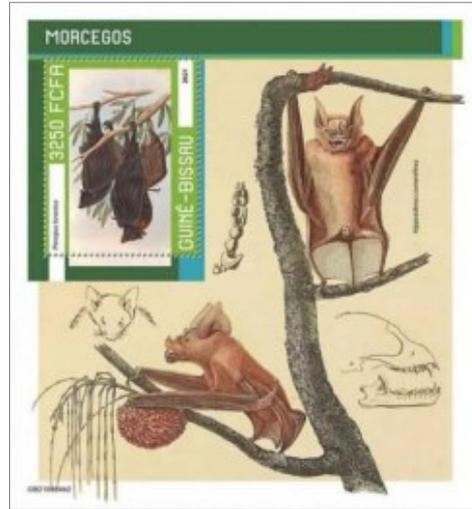
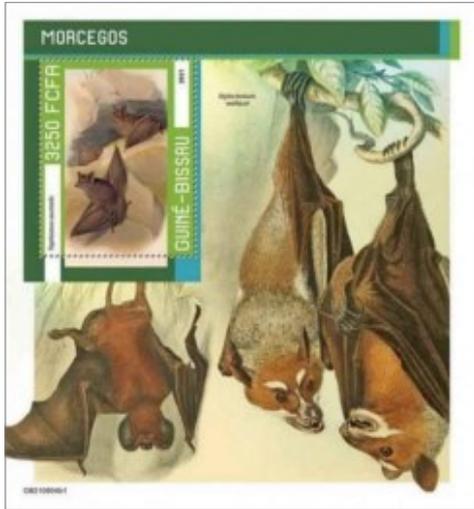
Nel 2016 viene emesso un foglietto da quattro valori in versione dentellata e non dentellata. Raffigurati, l'ACE-RODON CELEBENSIS, il PTEROPUS POLIOCEPHALUS, il PLEOCOTUS AURITUS e il ROUSETTUS AEGYPTIACUS.



Due foglietti emessi nel 2017 nei quali vengono raffigurati il MYOTIS BLYTHII su quello da un valore, mentre in quello da cinque valori il MYOTIS MYOTIS, il CORMURA BREVIROSTRIS, il CYNOPTERUS SPHINX, il RHINOLOPHUS FERRUMEQUINUM e il ROUSETTUS AEGYPTIACUS



Emissione del 2021 di una serie di tre foglietti, in uno da un valore raffigurati il PTEROPUS FUNEREUS e l'HIPPOSIDERUS CRUMENIFERUS. Sempre in un foglietto da un valore raffigurati il TAPHOZOUS AUSTRALIS e il STYLOCTENIUM WALLACEI. Mentre in quello da tre valori il MEGADERMA GIGAS, il RHINOLOPUS CLIVOSUS, il GALEOPITECUS RUFUS e il VESPERTILIO NIGRITA



**GUAM**

È un territorio non incorporato negli Stati Uniti d'America. Isola dell'Oceano Pacifico occidentale la più grande e meridionale delle Marianne.



**GUINEA ESPANOLA**

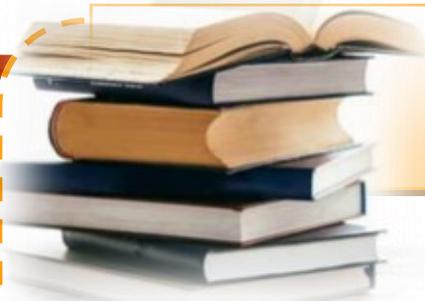
Ex colonia spagnola, indipendente dal 1968 con il nome di Guinea Equatoriale.

Serie di tre valori emessa nel 1958 il pipistrello stilizzato lo troviamo nello stemma della città di Valencia.



\*\*\*





# Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti

Anche questo mese sono tante le pubblicazioni apparse nel panorama librario e pubblicistico che in qualche modo trattano di speleologia. Cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto segnalarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani. I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095.

Buona lettura!



Maurizio Tavagnutti

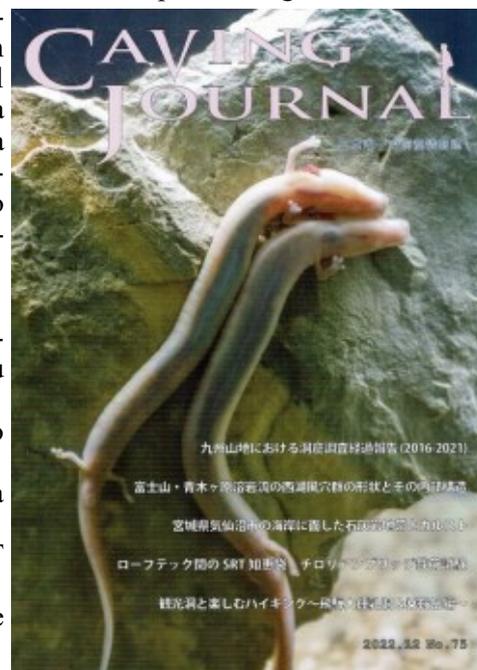
## THE CAVING JOURNAL 2022.12 N°75

È uscito l'ultimo numero di Caving Journal al costo di 650 yen.

La Speleological Society of Japan pubblica una rivista la cui testata è intitolata "Caving Journal". Questa rivista è nata dall'unione di due precedenti testate che circolavano tra gli speleologi giapponesi. Negli anni passati, infatti, in Giappone c'era il "Japan Caving" e il "Dojin". Il "Japan Caving" era pubblicato dalla Japan Caving Association. Il "Dojin" era pubblicato dall'Association of Japanese Cavers. La Speleological Society of Japan ha assorbito entrambe le organizzazioni nel 1996 e attualmente viene pubblicata un'unica rivista: il "Caving Journal". Questa è una guida sulle grotte e informazioni su tutta la speleologia giapponese. Viene pubblicata dal comitato editoriale del "Caving Journal" della Speleological Society of Japan tre volte in un anno.

In questo numero:

- Rapporto sullo stato di avanzamento delle indagini sulle grotte nelle montagne del Kyushu (2016-2021)
- Forma e struttura interna delle buche Saiko della colata lavica del Monte Fuji-Aokigahara
- Area calcarea e carsica lungo la costa della città di Kesenuma, prefettura di Miyagi
- Prova di carico del ponte tirolese SRT Chiebukuro di Rope Tech Seki
- La grande grotta calcarea di Hida sul monte Norikura
- Recensione su una nuovo libro sulle caverne del Giappone
- Informazioni dalla Speleological Society of Japan



La copertina è di Horaimori nella grotta di Choranche in Francia. In realtà è stata fatta in un acquario della grotta, perché il proteo si trova solo sul Carso.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



## L'AVVENTURA DELL'ARCHEOLOGIA SOTTERRANEA

Recentemente è uscito questo bel libro dedicato alla speleologia in cavità artificiali a cura del prolifico e molto preparato Gianluca Padovan. Un libro tutto da leggere.

L'opera sistematica di Antonio Bosio ha donato a cavallo di XVI e XVII secolo la "spinta" esplorativa unita alla metodologia scientifica per lo studio delle catacombe di Roma. Oggi si può tranquillamente affermare che grazie a lui si sono sviluppate l'Archeologia Cristiana, l'Archeologia Classica e la Speleologia in Cavità Artificiali, oggi denominata Archeologia del Sottosuolo.

L'Italia conserva un incredibile patrimonio di architetture sotterranee che possono essere considerate tra le più interessanti che in Europa si siano ad oggi rinvenute. Basti pensare ad alcune delle antiche civiltà che si sono avvicendate e influenzate nel nostro territorio e alle testimonianze materiali che hanno lasciato: celta, etrusca, greca, illira, ligure, nuragica, osco-umbra, picena, reta, romana, sicula, veneta, etc.

Se diamo uno sguardo al di fuori dell'Italia ci rendiamo poi conto che in ogni angolo del Mondo l'essere umano ha lasciato e lascia le proprie impronte sotterranee nelle sue molteplici manifestazioni: le forme possono anche mutare, ma non la sostanza. Non sempre di facile percorrenza, gli ambienti sotterranei richiedono l'applicazione di un procedimento d'indagine che ne permetta lo studio, la comprensione e la catalogazione.

Il presente lavoro vuole essere un manuale per l'indagine ed è corredato da tavole tratte dai lavori di Agricola, Bosio, Cesariano e Piranesi, nonché fotografie che immortalano le operazioni nel sottosuolo. Tra queste ve ne sono alcune di Maurizio Tavagnutti che mostrano alcuni ipogei di Gorizia, tra cui le famose "grape".

Si segnala che è già uscita anche la versione in lingua inglese: *The Adventure of Underground Archaeology*.

### SCHEMA

Titolo: *L'Avventura dell'Archeologia Sotterranea*

Autore: Gianluca Padovan

Editore: SCAMP (Speleologia Cavità Artificiali Milano Press)

Stampa e distribuzione: Amazon

Versioni: copertina rigida, copertina flessibile, formato Kindle.

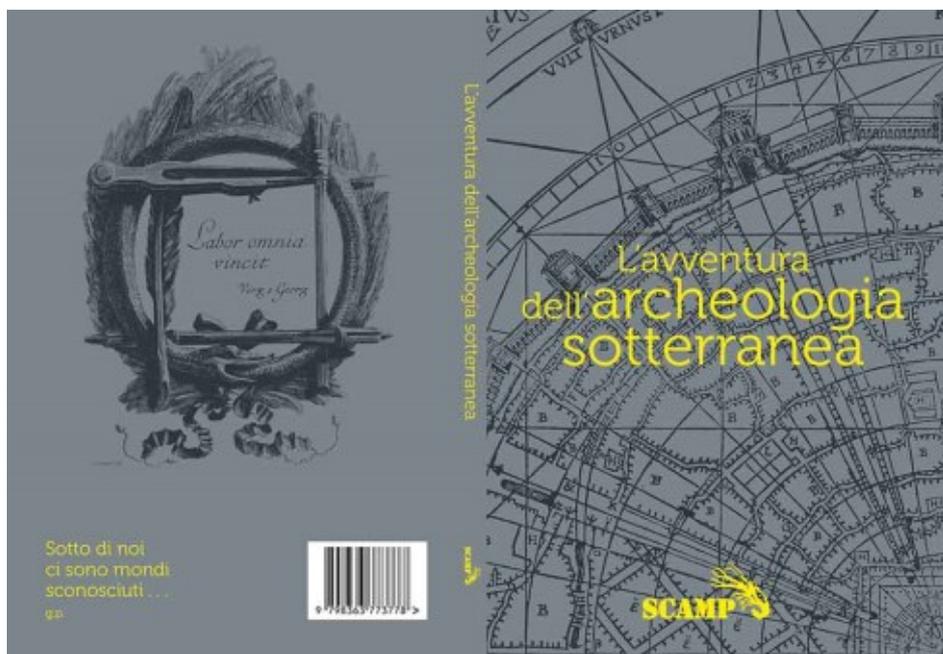
Anno: novembre 2022

Pagine: 138

Foto b/n: 66

Tavole b/n: 42

Prezzo: vedere su [amazon.it](https://www.amazon.it)



Frontespizio e retro di copertina del libro "L'avventura dell'archeologia sotterranea" di Gianluca Padovan.



## MONDO IPOGEO 17/2013

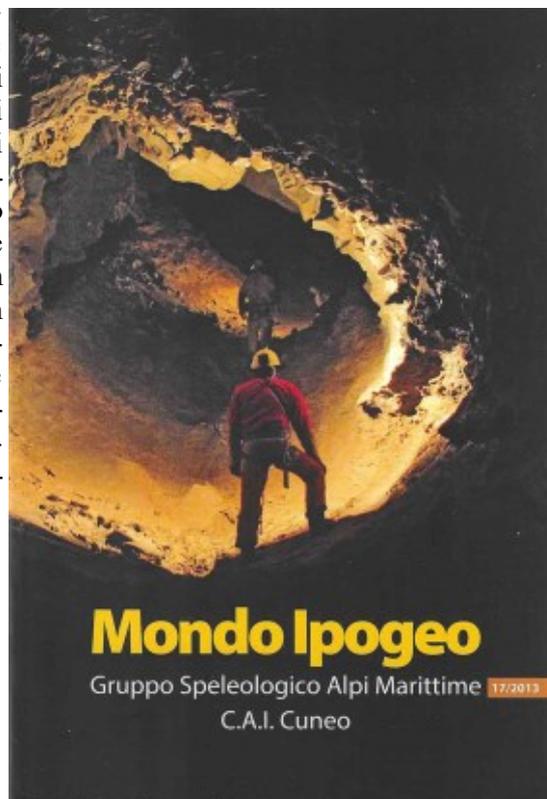
Edito dal Gruppo Speleologico Alpi Marittime C.A.I. Cuneo esce come Annuario del G.S.A.M. 17/2013, supplemento a "Montagne Nostre" n. 117 Notiziario della Sez. C.A.I. di Cuneo.

Questo nuovo numero di "Mondo Ipogeo" questa volta assume una valenza particolare in quanto si tratta di un'edizione speciale che vuole celebrare i cinquanta anni di fondazione del gruppo. Purtroppo, come si può vedere dalla data, l'uscita del libro è andata oltre le scadenze, superando ogni più nefasta previsione di ritardo.

Ad ogni modo sono state superate anche le più "rosee aspettative" in quanto a ricchezza di contenuti. La pubblicazione che doveva uscire nel 2008, in concomitanza del cinquantennio di fondazione, dunque va ben oltre questa ricorrenza. Ma come si sa le scadenze, come i confini, servono per essere superate e qui i redattori si sono davvero superati per essere in grado di celebrare la ricorrenza in grande stile. A giustificare tanto ritardo infatti sono i contenuti di questo voluminoso libro di 222 pagine e 1 tavola fuori testo. Nelle pagine si trovano miscelate in un convincente mix di parole ed immagini, organizzate di volta in volta sia per raccontare la speleologia sia per descrivere le grotte del territorio. Gli autori, infatti, anche se questo è un'edizione particolare, non rinunciano in questo numero a pubblicare i rilievi topografici di tutte le nuove piccole e grandi scoperte. Parole quindi, ma anche tante fotografie, spesso storiche, recuperate dagli archivi personali e del gruppo.

In questo numero:

- \* Oltre
- \* Le radici
- \* Pozzo Cuneo 50 anni dopo
- \* Dall'Espero al G.S.A.M.
- \* Memorie di uno speleo-sauro
- \* L'Orso
- \* I racconti di Bergese
- \* I miei primi 20 anni
- \* Storie subacquee
- \* Abisso 6C John Belushi
- \* Il remoto del Belushi
- \* Il mosaico di Parsifal
- \* Brevi dal Pozzo Upsilon
- \* Miniera e il suo contorno
- \* Musica in Carsene
- \* La conca delle Carsene: non solo lupi
- \* Un segno del destino?
- \* Su Dimoniù
- \* Abisso 10-19 (Angela)
- \* Abisso del Benesi ieri e oggi ...
- \* Dal Benesi a Bernezzo?
- \* Tana'd Toni a la kanà - Forchetta Salamandra
- \* Abisso Bacardi
- \* La fotografia in una storia

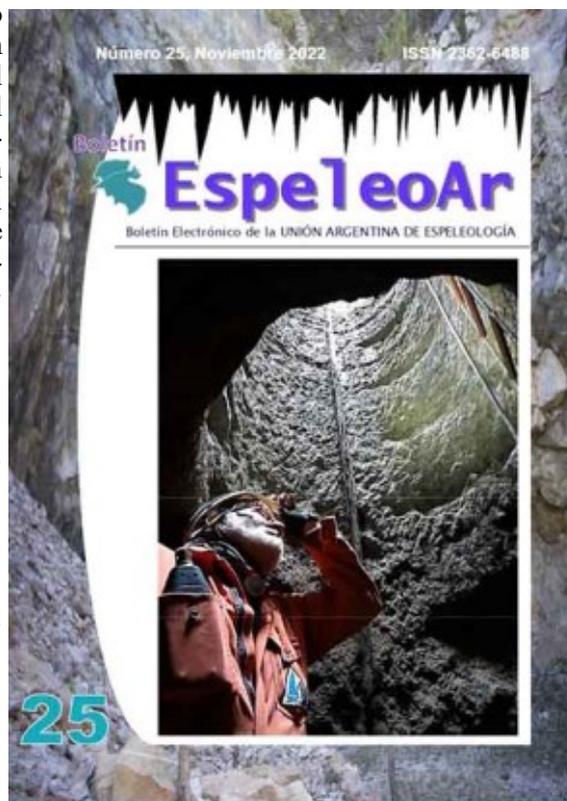


**ESPELEOAR 25 - 2022 - ISSN 2362-6488**

È uscito “EspeleoAr” il bollettino dell’Unión Argentina de Espeleología. Numero 25. Novembre 2022. Con la pubblicazione di questo numero la Federazione argentina cresce e si rafforza istituzionalmente anno dopo anno. Il 2022, che sta per concludersi, ha lasciato numerose esperienze da capitalizzare, che vengono prese in esame su questo bollettino. In particolare in questo numero viene evidenziato il lavoro svolto dalla Subcomisión de Espeleología del Centro de Montaña Tandil (Sottocommissione sulla Speleologia del Centro Tandil Mountain) per il rilevamento topografico delle miniere di sabbia di via Basílico poste nella loro città, che costituiscono un valore storico e naturale e che attualmente sono a rischio, se i progetti immobiliari cittadini avanzano nella zona senza le dovute cure. Nel bollettino vengono anche evidenziati i progetti esplorativi e di ricerca realizzati entro nel corso dell’anno dal GAEMN nel nord di Neuquén.

In questo numero:

- \* Personale e Redazione
- \* Relazione tecnica sull’esplorazione delle Miniere di sabbia di Calle Basílico (Macizo Carrasco) Tandil, Argentina. Risultati preliminari dello studio speleologico. Di: Mendy D., Rocha H., Mendy G. e Franzoia Moss D.
- \* Relazione tecnica dell’analisi preliminare del campo e il laboratorio della cava di sabbia di Tandil. Da: Merlo J.
- \* Notizie:
  - \* Il Congresso Internazionale di Speleologia a Le Bourget-du-Lac, Francia nell’anno internazionale delle Grotte e del Carso
  - \* Diffusione della Speleologia. GEMA Attività
  - \* Manifesto a El Escorial
  - \* Progetti di ricerca a Cuchillo Curá .
  - \* Laboratori della Commissione Nazionale Argentina per lo Speleosoccorso
  - \* Necrologi.
  - \* Assemblea e nuovo consiglio di amministrazione degli UAE (Emirati Arabi Uniti)
  - \* Come entrare negli Emirati Arabi Uniti
  - \* Ringraziamenti.



## PIÙ SECOLI DI INFORTUNISTICA NEL CARSO CLASSICO E IN FRIULI

di Pino Guidi



Pino Guidi

Franco Gherlizza è uno speleo-scrittore (se mi si consente questa definizione) che non ha bisogno di essere fatto conoscere: presente nella bibliografia speleo sin dal 1977 (due paginette sugli atti del 3° Convegno Regionale di Speleologia) ha lasciato ampia traccia del suo operare nella pubblicistica speleologica regionale con articoli, monografie e libri sia di carattere tecnico, che divulgativo. Affrontando il tema speleologia secondo vari indirizzi: folklore, narrativa, archeologia carsica, infortunistica. In quest'ultimo settore, che lo aveva visto presente non soltanto come Volontario (i Tecnici di oggi un tempo si chiamavano così) ma anche come Coordinatore Nazionale della Commissione Prevenzione Incidenti della Sezione Speleologica del C.N.S.A. In quest'ambito ha cominciato a scrivere nel 1989 (rapporto sugli incidenti speleo in Italia nell'anno 1988), proseguendo poi con studi e analisi sull'infortunistica speleologica in Italia: nel 1998 una succinta monografia con la descrizione di 235 incidenti registrati nella regione dal 1808 al 1995 e

quindi nel 2010 un volumetto di 56 pagine sulla prevenzione. Ora, dopo poco più di due lustri, Franco Gherlizza torna a parlarci di infortunistica con un libro che integra e completa quello pubblicato nel 1998.

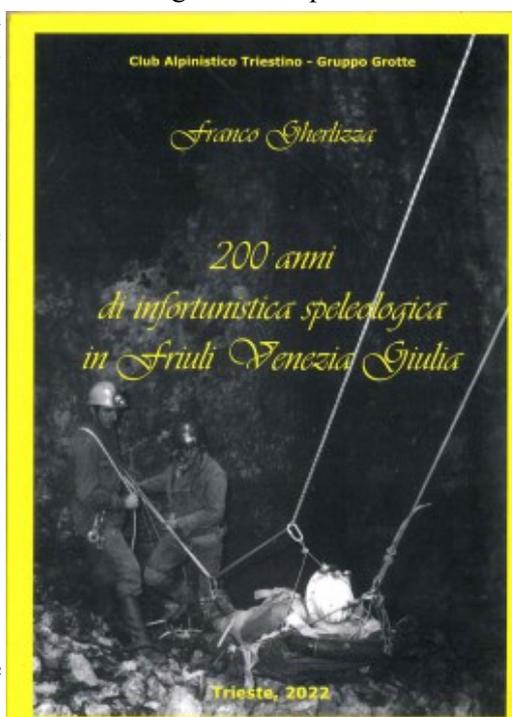
Il risultato della nuova fatica di quest'Autore è un volume di 144 pagine, formato A4, ricco di foto e riproduzioni di documenti e di articoli di giornale, con informazioni – alcune molto dettagliate – su quasi 500 vicende drammatiche che hanno avuto come teatro una grotta, o una cavità artificiale equiparabile ad una grotta, presenti nella regione Friuli Venezia Giulia (inserendo, però, anche quelle avvenute in territori oggi in Slovenia e in Croazia nei due primi periodi storici presi in esame).

A differenza di quanto pubblicato in questo settore a livello nazionale (e da lui stesso in precedenza), l'A. ha suddiviso gli infortuni dapprima in due categorie (cavità naturali e cavità artificiali) e quindi in ulteriori sub categorie. E cioè cinque per le grotte naturali: incidenti imputabili all'attività esplorativa; incidenti imputabili all'attività esplorativa ma in itinere; incidenti non imputabili all'attività esplorativa; suicidi; omicidi mentre sono quattro per le cavità artificiali: incidenti legati all'attività esplorativa; non legati all'attività esplorativa; suicidi; omicidi. Poi, nell'esposizione dei dati sugli infortuni Gherlizza ha utilizzato un criterio narrativo temporale in cui ha raggruppato gli eventi in relazione a vari momenti politici (periodo Austro-ungarico, Regno d'Italia, Governo Militare Alleato, Repubblica Italiana).

Non essendo questo testo destinato alla prevenzione in senso stretto, né un contributo allo studio delle dinamiche dell'infortunistica speleologica, ma piuttosto una monografia avente un fine divulgativo, cui può essere associato anche quello storico, la particolare casistica applicata trova una sua logica. Ritengo sia importante fermare nel tempo – e soprattutto sulla carta stampata – la memoria su tutte le attività, comprese quelle delittuose, riguardanti il mondo ipogeo: la conoscenza di una zona carsica non si ferma alla parte fisica della stessa ma anche all'interazione con gli essere umani, e la storia della speleologia vi contribuisce in maniera non marginale.

Come anticipato dianzi, non tutte le relazioni hanno lo stesso peso: si va dalle due colonne dedicate ad avvenimenti più documentati (Grotta dei Morti, pp. 6-8) alle due/tre righe di molti altri. Per parecchi la descrizione è completata dalla riproduzione degli articoli di giornale in cui veniva data notizia del fatto, articoli la cui lettura ci porta indietro nel tempo, facendoci rivivere le emozioni provate dai lettori dei quotidiani dell'altro secolo.

Le ultime venti pagine del libro sono dedicate alla storia del Soccorso Speleo regionale. Questa si apre con l'interessante documentazione fotografica (una sequenza di 34 foto) della manovra del Soccorso alla Fessura del Vento, 4139 VG, svoltasi il 13 dicembre 1970. Magistralmente organizzata dall'allora Responsabile del II Gruppo della Sezione Speleologica del CNSA Mario Gherbaz è stata caratterizzata anche dall'impiego sperimentale dei radiotelefonari. Le pagine 133-140 riportano gli elenchi degli incarichi e delle cariche, a livello locale e non (anche se non completi), ricoperti da Volontari della regione nel periodo 1965-2022 e l'elenco dei Volontari suddiviso nelle quattro province (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine). Chiude il libro una succinta bibliografia. Qualche considerazione. Il libro è bello e riporta i dati su un numero considerevole di avvenimenti, per lo più tragici, legati alla parte sotterranea della nostra regione. L'aver raccolto e organiz-



zato questi dati è senz'altro lodevole, e di questo la collettività spelea sarà senz'altro grata all'A. Ma, dato che tutto quanto l'essere umano produce è perfezionabile e suscettibile di miglioramento, anche questo libro può essere completato per la parte documentaristica. In parecchi casi l'A. non specifica la sorgente da cui ha tratto la notizia: mentre alcuni riportano la dicitura "Rapportino del CNSAS" o citazioni di giornali, molti incidenti sono suggellati con la frase "Nota dattiloscritta, Nota manoscritta" senza alcuna indicazione su dove l'A. abbia reperito quella nota. Non sarebbe male, nel caso di una ristampa o riedizione, aggiungere/completare la fonte indicando l'archivio ove si trova la nota richiamata. La bibliografia (organizzata in ordine cronologico) parte soltanto dal 1972, non cita autori che hanno trattato sulle foibe e non menziona gli 'Atti' del primo Convegno del Soccorso Speleologico (Trieste, novembre 1969): parlando di infortunistica speleologica regionale sarebbe forse opportuno spendere due parole per ricordare che proprio nella nostra regione si è tenuto il primo Convegno Nazionale del Soccorso Speleologico.

**GHERLIZZA F., 2022:** *200anni di infortunistica speleologica in Friuli Venezia Giulia*, Club Alpinistico Triestino – Gruppo Grotte ed., Trieste 2022, pp. 144.

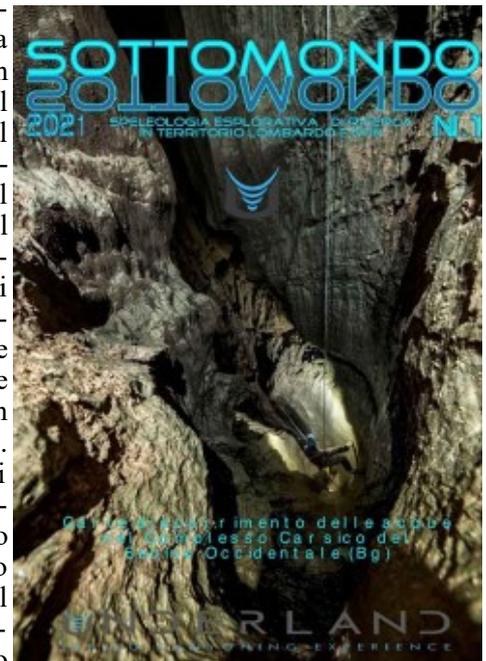
## SOTTOMONDO 2021

### SPELEOLOGIA ESPLORATIVA DI RICERCA IN TERRITORIO LOMBARDO E NON

di Max Pozzo

Dopo tante cavità artificiali e amenità metropolitane, ecco SOTTOMONDO dell'ottimo e inossidabile Max Pozzo di "Underland". Si tratta di una rivista online di "Speleologia Esplorativa di Ricerca in Territorio Lombardo e non". la potete scaricare direttamente dal suo sito: <https://underlandweb.wordpress.com/sottomondo/> Perché SOTTOMONDO?

Nel 2017 si è costituito un nuovo gruppo di ricerca speleologica dal nome Underland – Speleo Canyoning Experience. Lo scopo principale dell'associazione è la ricerca speleologica, lo studio dei percorsi d'acqua sotterranei, la loro documentazione, e la tutela dell'ambiente sotterraneo. In accordo e sintonia con le linee generali di tutela dell'ambiente e con gli enti locali. Composto da speleologi giovanissimi e da altri buoni conoscitori del territorio lombardo, ha dato inizio a campagne esplorative in diverse aree carsiche. La gran parte dei soci ha partecipato alle ricerche nel complesso carsico del Sebino Occidentale, contribuendo in maniera attiva al suo sviluppo dal suo nascere. Le ricerche in questa ampia area carsica proseguono avvalendosi delle informazioni raccolte durante gli anni di attività sul posto. Underland ha aderito fino alla primavera 2020 anche al Val Giongo Project, partecipando attivamente dalla sua nascita alle esplorazioni e all'opera di raccolta dati e alla divulgazione. I report dedicati a quest'area carsica bergamasca, sono visibili al link del progetto omonimo. Nell'ottobre 2018 Underland è entrata attivamente a far parte della Federazione Speleologica Lombarda (FSLO). Successivamente sono nati nuovi progetti di ricerca e nuove aree carsiche da indagare in collaborazione con altri gruppi speleologici e patrocinati dalla FSLO. L'esigenza di poter scrivere l'attività speleologica non solo su supporti informatici come i blog o siti, ma anche su file stampabili, con i risultati delle proprie ricerche e nella speranza che possano costituire uno storico utile ai futuri esploratori, è il motivo principale che ci ha spinto a far nascere Sottomondo. Il nome, peraltro inconsueto, è risultato del traduttore di Underland e ci è piaciuto. La rivista non nasce con l'esigenza di essere una «rivista» da sfogliare, quindi rimarrà leggibile o stampabile solo come documento pdf. Non sarà data importanza primaria all'impaginazione e la grafica, ma ai contenuti di quanto esposto. Si vuole semplicemente trovare un canale dove raccogliere i risultati inerenti a studi e ricerche su aree carsiche lombarde e non, ed è aperto a chiunque abbia interesse a contribuire o a collaborare alla crescita generale delle conoscenze speleologiche o anche alle nostre attività. Underland, seppure sia un gruppo giovane, ha soci appassionati e dediti a questa attività e molto attivi, di conseguenza le indagini sono distribuite su diversi scenari che meritano di essere documentati. In questo numero presentiamo un approfondimento specifico sui circuiti sotterranei conosciuti del complesso carsico Bueno Fonteno - Nueva Vida (Sebino Occidentale, Bg), ben esplorati da alcuni nostri soci. Troveremo un capitolo dedicato alle principali sorgenti carsiche dell'area del Sebino Occidentale (Bg), fatta esclusione per quelle di Grone: le illustreremo nel prossimo N.3, specifico sul settore perché sta riservando grosse novità. Le esplorazioni sono ancora in corso e le pagine necessarie potrebbero essere ancora molte.



# Rischiamo davvero di perdere prima o poi tutta la Memoria della speleologia scritta su Internet?

di Andrea Scatolini

La Federazione Speleologica Europea e la Federazione Speleologica Toscana hanno cambiato i link agli archivi bibliografici.

Qualcuno ha chiuso il sito.

Nonostante il lavoro immenso di Graziano Ferrari di raccolta link, indici, catalogazioni, rischio di perdere prima o poi tutta la Memoria della speleologia scritta su Internet.

È arrivato il momento di salvare il salvabile perché molto lo abbiamo già perso. Vedi Napoli Underground con le schede delle Cavità Artificiali, vedi tutti i vecchi siti di Geocities, Italia On Line, Supereva, Clarence, i testi di Badino salvati su Google Drive e quelli postati sul vecchio speleoit@yahoogroups.

Non potete usare solo Facebook

Bisognerebbe organizzarsi, ne parleremo a Cagli in tre incontri:

## Giovedì 8 dicembre

Sala del Prete

ore 9:30 -Workshop- Andrea Scatolini, Valeria Carbone Basile. "Scrivere per internet - Acquisire credibilità e autorevolezza attraverso il linguaggio scritto"

## Venerdì 9 dicembre

Sala del Prete

ore 9:30 - Tavola Rotonda - Maurizio Tavagnutti, Andrea Scatolini. "Dalla carta al web e ritorno - viaggio nell'editoria speleologica. Incontro tra le redazioni speleologiche"

## Sabato 10 dicembre

Sala del Prete

ore 9:30 - Tavola Rotonda - Andrea Scatolini, Maurizio Tavagnutti. "Memoria di massa, memoria condivisa, memoria perduta. La speleologia su internet dalle possibilità alla disfatta"



La SCINTILENA  
Una luce nel Buio

**SCRIVERE PER INTERNET  
LABORATORIO  
DI SCRITTURA**

Giovedì 8 dicembre - Sala del Prete  
 ore 9:30 -Workshop-  
 Andrea Scatolini, Valeria Carbone Basile.  
 "Scrivere per internet - Acquisire credibilità e autorevolezza attraverso il linguaggio scritto"

Venerdì 9 dicembre - Sala del Prete  
 ore 9:30 - Tavola Rotonda  
 Maurizio Tavagnutti, Andrea Scatolini.  
 "Dalla carta al web e ritorno -  
 viaggio nell'editoria speleologica.  
 Incontro tra le redazioni speleologiche"

Sabato 10 dicembre - Sala del Prete  
 ore 9:30 - Tavola Rotonda  
 Andrea Scatolini, Maurizio Tavagnutti.  
 "Memoria di massa, memoria condivisa,  
 memoria perduta. La speleologia su internet  
 dalle possibilità alla disfatta"

**Cagli - Risorgenze  
Raduno internazionale  
di Speleologia**



# Facciamo il punto sull'editoria speleologica su Internet

di Graziano Ferrari

30 novembre 2022 ore 22.25



Graziano Ferrari

Care amiche e cari amici,  
Questa è la situazione dell'editoria speleologica:

## Martel:

La biblioteca digitale francese Gallica ha condiviso molti fascicoli di Spelunca dal 1895 e delle Mémoires de la Société de Spéléologie dal 1896. Ho quindi aggiunto i relativi link alla bibliografia di Édouard-Alfred Martel: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/BiblioMartel/BiblioMartel.html>

La bibliografia di Martel è solo una demo ed è ancora largamente incompleta.

## Internazionali:

Il sito web della Federazione Europea di Speleologia è stato ristrutturato completamente. E' stato quindi necessario aggiornare i link ai pdf delle Newsletter ed aggiungere copertine e link ai pdf del nuovo numero di Novembre 2022 di Eurospeleo Newsletter, nelle due versioni Inglese e Francese:

<http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/INT/631201265EurospeleoNewsletter.html>

Analogo aggiornamento per la scheda del precursore Eurospeleo:

<http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/INT/529005567Eurospeleo.html>

## Piemonte:

Il G. S. Piemontese di Torino ha condiviso l'ultimo numero di Grotte, il n. 176, di dicembre 2021. Ho quindi aggiunto i link all'indice ed al pdf: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/PI/506743861Grotte.html>

Il portale bibliografico del catasto grotte del Piemonte ha condiviso i pdf dei n. 86 e 87 di Panta Rei, fanzine edita da Renato Sella di Biella. Ho quindi aggiornato i rispettivi link: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/PI/139852124PantaRei.html>

## Lombardia:

è uscito un nuovo numero, il 36, de La Grigna al Contrario, fanzine de InGrigna! edita da Marco Corvi, con le ultime novità esplorative nel massiccio della Grigna Settentrionale, in particolare su Le Bambine Crescono, Lo 1839. Ho quindi aggiunto copertina, indice e link al pdf: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/LO/977138922LaGrignaAlContrario.html>

## Friuli-Venezia Giulia:

Aggiunto copertina e link al pdf di CronacheIpogee 10-2022: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/FV/CronacheIpogee/2022/CronacheIpogee2022.html>

Aggiunto copertina, indice di Sopra e sotto il Carso 10-2022: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/FV/SopraESottoIlCarso/2022/SopraESottoIlCarso2022.html>

La Commissione Grotte "E. Boegan" di Trieste ha aggiunto il pdf completo di Atti e Memorie n. 50; ho quindi aggiunto il link alla pagina relativa: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/FV/246563876AttiEMemorie.html>

## Toscana:

Ho ricevuto la copia cartacea del n. 58 di Talp, molto bella. Ho quindi aggiunto la scansione di copertina ed indice alla scheda relativa: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/TO/708204570Talp.html>

Da tener presente che la pagina web Della Federazione Speleologica Toscana con l'archivio di Talp è stata ristrutturata di recente e non mi sono ancora dato il tempo di aggiornare la scheda della biblioteca virtuale.

Se vi risultano altre novità, non esitate ad aggiornarmi [gwferrari.pers@gmail.com](mailto:gwferrari.pers@gmail.com).  
Grazie.



# La giurisdizione goriziana nel XVI e XVII secolo

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

A Gorizia, nel XVI e XVII secolo, come nelle altre capitali provinciali, la massima autorità era il Capitano, che gestiva a nome del principe il governo della Contea, l'amministrazione della giustizia, il comando della guarnigione militare; provvedeva inoltre alla sicurezza dei confini, ai rapporti con i luogotenenti e provveditori veneziani, alle questioni con il patriarca di Aquileia ed a tutta una lunga serie d'incombenze in campo fiscale, giurisdizionale, economico ed altre (per esempio, fissava la data in cui si poteva iniziare la vendemmia). La carica esisteva già al tempo della dinastia comitale; sotto gli Asburgo perse gran parte del suo carattere militare, ma rimase appannaggio di funzionari di altissimo livello: nel tardo Seicento da vitalizia divenne triennale ma rinnovabile. Ai tempi del Brumatti, vedi articolo di dicembre 2021 (*Sopra e sotto il Carso, a.X, n.12 dicembre 2021, pag.: 49-54, N.d.R.*), i capitani di Gorizia percepivano dal sovrano uno stipendio di 3.000 fiorini all'anno, che si riduceva a 1.500 se il titolare era originario della Contea. Dal 1587 al 1756 ci furono in tutto 22 capitani, la metà dei quali di famiglia goriziana.

In caso di assenza, il capitano era sostituito in tutte le sue funzioni dal luogotenente: la carica era di solito ricoperta da un nobile goriziano e poteva essere a vita, se la nomina veniva fatta direttamente dal principe. Il luogotenente acquistava particolare importanza quando il capitano era impegnato fuori provincia per lunghi periodi, come avvenne per tutta la seconda metà del Cinquecento. Dai primi decenni del Seicento in avanti il massimo rappresentante del sovrano quasi sempre risiedette stabilmente nella Contea e il suo sostituto ebbe un peso minore, tanto che in qualche caso non fu nemmeno nominato e le sue funzioni furono ricoperte dal più anziano dei *deputati*. Alla fine del Seicento anche lo stipendio del luogotenente rispecchiava la sua minore importanza: 500 fiorini all'anno, che salivano a 800 nelle rare occasioni in cui la carica era ricoperta da un forestiero. Una retribuzione più alta (1.500 fiorini) percepiva un altro collaboratore del capitano, il colonnello che comandava le *cernide*, ossia le milizie arruolate nella Contea: anch'egli era nominato a vita, direttamente dal principe.

Accanto al capitano, al luogotenente e al colonnello c'era tutta una burocrazia di nomina sovrana, quasi sempre con carica vitalizia, ma con compiti assai più circostanziati e con retribuzioni nettamente minori (dai 120 ai 240 fiorini all'anno): il *fiscale*, che tutelava i diritti del principe in materia feudale; il *mudaro*, con prerogative soprattutto nel campo della riscossione dei tributi; il sovrintendente ai boschi (*Waldmeister*). Un ruolo particolare avevano i due *gastaldi* (giudici), "dei monti" e "del paese", ai quali erano demandate l'amministrazione della giustizia, il controllo dell'ordine pubblico, la tenuta delle strade e alcune competenze fiscali, rispettivamente nei villaggi montani e in quelli di pianura che non fossero soggetti a qualche signore o giurisdicente particolare. Essi avevano una piccola paga fissa (dieci fiorini all'anno), ma trattenevano per sé parte delle pene pecuniarie che infliggevano; l'ufficio di *gastaldo* "dei monti" non solo era vitalizio, ma anche ereditario. Tutte queste cariche avevano al loro servizio cancellieri, scrivani e



Stemma della Contea Principesca di Gorizia e Gradiška, basato su un'opera di Hugo Gerhard Ströhl (1851-1919) dall'Albo d'Armi Austro-Ungarico 1900.



Stemma imperiale asburgico nel 1892.



collaboratori vari: non mancavano *caporali* armati e guardie di confine per la repressione del contrabbando, evidentemente arruolate tra quanti avevano esercitato questa stessa attività, se il Brumatti parla della presenza di *“alcuni corsi o contrabbandieri, per invigilar ai paesi, che non entrino o eschino robbe di contrabando”*.

Il governo interno della Contea dipendeva in gran parte, come nelle altre province e regni austriaci, da un'istituzione che non era una diretta emanazione dell'autorità del principe: gli Stati Provinciali, o Convocazione goriziana. Anche questo organismo doveva esistere già nell'ultimo periodo della dinastia comitale, probabilmente sotto forma di un consiglio in cui si radunavano per discutere i problemi del territorio i collaboratori di più alto grado del conte, sia in sua presenza, sia nei delicati momenti della successione al trono o della minore età dell'erede. E' difficile dire però quando nella Convocazione fossero chiamati anche i membri del clero, i rappresentanti della città di Gorizia e delle comunità rurali, per fissare il loro contributo alle spese della Contea.

La particolarità degli Stati provinciali goriziani fu di comprendere nel proprio interno un folto gruppo di nobili residente in territorio veneto, titolari di giurisdizioni nei territori che l'Austria aveva conquistato nei primi decenni del '500 sulla riva destra dell'Isonzo e nella Bassa friulana. Tra gli ecclesiastici sedevano i rappresentanti dei Capitoli di Aquileia e di Cividale, dell'Abbazia di Rosazzo e del ricchissimo convento delle benedettine di Aquileia, anch'essi controllati saldamente da sudditi veneti. Per bilanciare questa presenza forestiera (priva di elettorato passivo ma molto cospicua) nel corso del '500 furono ammessi agli Stati provinciali, probabilmente senza una formale aggregazione, molti nobili né titolati né giurisdicenti ed i ventuno parroci della contea, che in molti casi era abbastanza improprio definire prelati. In questo modo la Convocazione intorno al 1570 venne a contare circa un centinaio di membri. Una cifra enorme, per un'istituzione ancora in via di assestamento. In quello stesso periodo l'analogo Consesso della Carniola, una provincia molto più estesa, contava circa 150 componenti. Gli sviluppi successivi degli Stati Provinciali coincidono in gran parte con la formazione del ceto dirigente della Contea. Una delle prerogative più gelosamente esercitate dal Consesso era quella di decidere in piena autonomia l'ammissione (aggregazione) di nuovi membri: non è un caso che le riunioni più affollate fossero quelle dedicate a queste votazioni, mentre quando si trattava di decidere la ripartizione delle imposte, molti componenti preferivano non farsi vedere, per poter più facilmente impugnare in seguito i tributi loro imposti.



**Rodolfo I osserva il corpo di Ottocaro al termine della battaglia di Marchfeld. La vittoria consentì a Rodolfo di confermarsi imperatore e di ottenere, tra le altre terre, anche il Ducato d'Austria che rimarrà legato agli Asburgo per oltre otto secoli.**

za disattesi. Bisognava essere di nobili natali, avere una proprietà fondiaria che garantisse un adeguato tenore di vita, non aver mai esercitato lavori *vili* o manuali; c'era anche l'obbligo di avere stabile residenza nella Contea, che però non valeva per quelli che erano già nobili in altre province.



**Margherita di Tirolo-Gorizia, detta Margherita Boccagrande (Castel Tirolo, 1318 - Vienna, 3 ottobre 1369), fu l'ultima contessa del Tirolo (1335-1363) del casato di Gorizia. (olio su tela, prima metà del secolo XVI)**

Le aggregazioni alla nobiltà provinciale (com'erano chiamati i Membri degli Stati) ebbero una brusca accelerazione dopo le Guerre Gradiscane e nella prima fase della Guerra dei Trent'Anni.

Alla fine del Cinquecento le famiglie nobili goriziane erano circa 25, nel 1620 ammontavano a 40, nel 1633 il numero era addirittura raddoppiato. Il 2 gennaio 1634 la Convocazione decise di sospendere le aggregazioni per 25 anni. A ogni successiva scadenza il provvedimento venne rinnovato fino all'8 giugno 1709. La tassa di ammissione consisteva in 1.000 fiorini, poi raddoppiati nel '700.

Per venir aggregati agli Stati Provinciali era necessario soddisfare una serie di requisiti che nel corso del tempo variarono o furono all'occorrenza

necessario soddisfare una serie di requisiti che nel corso del tempo variarono o furono all'occorrenza

necessario soddisfare una serie di requisiti che nel corso del tempo variarono o furono all'occorrenza



Questi requisiti erano valutati dagli stessi membri della Convocazione che decidevano attraverso il voto segreto (ballottaggio), con la maggioranza dei 2/3.

A Gorizia, come negli altri domini asburgici, non era difficile ottenere un diploma di nobiltà per i servizi prestati al sovrano, spesso come corrispettivo di stipendi non pagati. Qualche volta non era necessario neppure un regolare attestato: bastava aver svolto le funzioni di avvocato, di notaio, di segretario o di amministratore per la Contea. Alcune ricche famiglie di origine italiana passarono nel corso del '500 dall'attività mercantile direttamente alla condizione nobiliare: come i Lantieri, i De Grazia, i Coronini.

La Convocazione si riuniva ufficialmente in occasione della Dieta provinciale, in genere una volta all'anno; doveva trattare temi di interesse generale, politici, militari, finanziari, istituzionali; ma quasi sempre era posta all'ordine del giorno la richiesta di nuove tasse o di contribuzioni straordinarie, rese indispensabili dal continuo stato di guerra in cui la monarchia asburgica si trovò dalla fine del '500 alla metà del '700.

Gli Stati provinciali si riunivano con cadenza periodica, circa una volta al mese. Le istituzioni ordinarie cui spettava il concreto governo della Contea e l'amministrazione della giustizia erano i deputati e gli assessori giudiziali, gli uni e gli altri eletti dalla Dieta provinciale: i quattro deputati, di norma vivevano in città e si riunivano almeno una volta alla settimana. La loro carica durava due anni e la scadenza era scaglionata, in modo che ogni anno subentrassero due nuovi eletti; l'ufficio era molto ben remunerato, ma neanche il Brumatti, di solito ben informato su questi particolari, sa riferire l'ammontare dei proventi. Uno dei deputati doveva appartenere all'ordine ecclesiastico: spesso era il parroco di Gorizia o della vicina San Pietro. Un altro deputato aveva specificamente la funzione di esattore delle imposte, il quale cercava sempre di tutelare in ogni modo gli interessi

del ceto di appartenenza, accordando sospensioni e rinvii soprattutto quando si trattava di amici e parenti. Anche per questi motivi la Contea non riusciva mai a far fronte ai suoi impegni con il sovrano ed era perennemente in debito nei suoi confronti.

Gli assessori giudiziari, di norma sei, unitamente al capitano o al luogotenente che aveva le funzioni di presidente, costituivano il Tribunale nobile della Contea. Ad esso competeva la Prima Istanza delle cause civili e penali - che coinvolgevano la nobiltà - e l'Appello delle sentenze dei giudizi di minori (giurisdicenti, gastaldi e capitani) davanti ai quali comparivano i non nobili.



**Elisabetta di Gorizia-Tirolo/ Elisabetta di Carinzia (morta nel 1312), moglie del re Alberto I di Germania (Casa d'Asburgo).**



**Contea di Gorizia. Conferma sovrana degli antichi privilegi (1518) - Musei e Archivi Storici.**

co. Il Tribunale Criminale invece comprendeva i due gastaldi, quello "di città" e quello "del paese", sette cittadini e sette *zupani*, vale a dire "decani rurali" (evidentemente dei villaggi sloveni, come rivela il nome della carica *zupàn*). Il Tribunale Criminale doveva render conto al capitano della Contea ed aveva unica-

Il Tribunale si riuniva a settimane alterne, dal martedì al sabato, nel Palazzo degli Stati; i membri eletti erano rinnovati annualmente per 2/3: il loro stipendio ammontava a 120 fiorini all'anno, una somma relativamente modesta. L'organismo giudiziario corrispondeva alla prerogativa del ceto nobile di essere giudicato soltanto dai suoi pari: molte volte in realtà, più che amministrare la giustizia, serviva a tutelare gli interessi della nobiltà, in particolare nelle vertenze con gli appartenenti agli altri ceti.

Nel '600 a Gorizia le strutture giudiziarie erano terribilmente ingiuste ed arretrate: signori e giurisdicenti non solo facevano da giudici nei loro feudi, spesso con facoltà di applicare la pena capitale, ma potevano contare in sede di appello su di un tribunale ad essi favorevole. Era decisamente un vantaggio.

Un rescritto di Ferdinando I del 1556 affidava al "gastaldo di città" (Stadtrichter) e a dodici cittadini l'amministrazione della giustizia civile: essi insieme formavano il Magistrato Civile.



mente giurisdizione sui plebei, come del resto quello Civile; in caso di reati commessi in città da nobili poteva procedere al loro arresto ma solo per consegnarli al capitano.

Un altro rescritto dell'Imperatore Ferdinando del 23 aprile 1561 costituì il Consiglio Cittadino, formato da 40 membri, che unitamente al Magistrato Civico aveva il compito di eleggere ogni anno, la prima domenica dopo la festa di San Giovanni, il nuovo gastaldo "di città"; il capitano della Contea doveva ratificare le elezioni. Queste istituzioni rimasero inalterate fino al tempo del Brumatti che fornisce utili indicazioni su di esse: sia i membri del Consiglio cittadino sia i dodici componenti del Magistrato Civico (ora chiamati assessori) erano designati a vita dal gastaldo che ormai aveva preso il nome di "rettore" come nel territorio veneziano.

Si era dunque creata una particolare situazione per cui le cariche principali della città erano vitalizie e del tutto gratuite, mentre il loro rinnovo dipendeva unicamente dal gastaldo-rettore eletto per la durata di un anno, ma confermabile.

Allo stesso tempo erano molto diminuite le prerogative giudiziarie dello stesso gastaldo che in origine doveva essere stato una sorta di giudice monocratico, come rimase sempre il gastaldo "del paese".

In seguito, invece, egli poté decidere in campo civile solo le cause di minore entità, **mentre le competenze più ampie furono riservate ai dodici assessori**; anzi, nelle sentenze il gastaldo aveva diritto di voto solo in caso di parità tra gli altri componenti del collegio.

Durante la reggenza dei capitani Federico Lantieri (1624-1642) e del figlio Francesco (1643-1656) sorsero molte contestazioni poiché essi pretendevano di votare per testa con voto personale come facevano gli ecclesiastici e i nobili e con un unico voto allo stato della plebe; soltanto durante la reggenza di Graz nel 1657, il nuovo capitano Ernst Friedrich von Herberstein ripristinò per il Magistrato Civico la regola del voto unico.

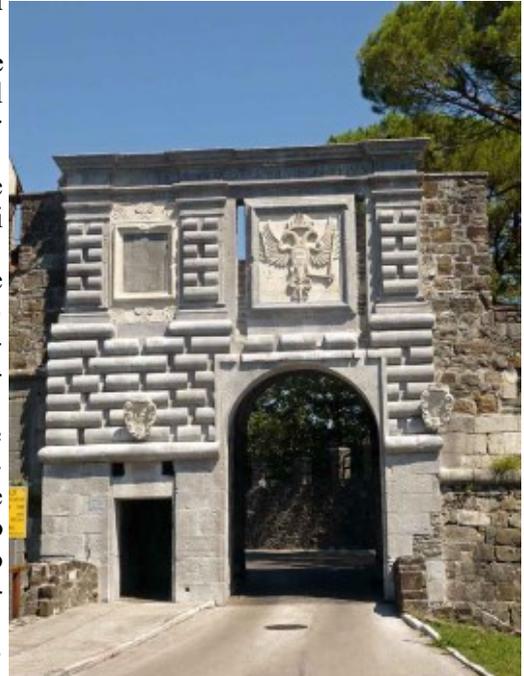
Negli ultimi decenni del '500 le famiglie "vecchie", dai caratteristici nomi germanici (Kettner, Cusman, Klingenstein, Zentgraf) cominciarono a cedere le funzioni di gastaldo ad immigrati italiani (Valentino, Terzi, de Fanciscisc, Coronini) quasi tutti mercanti.

Una svolta nelle istituzioni avviene nel 1643, con l'imperatore Ferdinando III che con un diploma in tedesco riforma il Tribunale penale che viene demandato agli assessori cittadini per i delitti compresi nell'ambito della loro giurisdizione, senza la presenza degli *zupani* dei villaggi; solo i reati di lesa maestà rimangono di competenza del capitano. A lui e al luogotenente viene fatto divieto di opporsi alle sentenze del Magistrato civico, purché siano loro regolarmente notificate. Stabilisce ufficialmente l'esistenza a Gorizia di tre classi di nobili: i **Provinciali** e i **Privilegiati**, sottoposti all'autorità degli Stati provinciali e i **Nobili cittadini** soggetti al Magistrato Civico. A seguito di un diploma in latino dell'imperatore Leopoldo I, nel 1659, sono identificati i *cives nobiles* in quelli che praticano un'attività commerciale e risiedono stabilmente in città oppure esercitano le professioni di notaio o avvocato.

Dopo il 1708, con il diploma in latino dell'imperatore Giuseppe I, il Magistrato Civico ebbe ulteriori prerogative, sia in campo civile (per esempio il controllo su "pesi e misure"), sia in campo penale, sottoponendo al suo giudizio tutta una serie di figure professionali (avvocati, farmacisti, chirurghi). Questo documento è molto importante perché precisa con grande esattezza i confini della giurisdizione cittadina per evitare conflitti di competenza tra il Rettore e il Capitano. A lui viene attribuito il controllo della "Terra di Sopra" con l'esclusione dei militari e dei pubblici ufficiali alle dipendenze dello Stato.



Görz in Friaul, incisione di Matthäus Merian (1679). Vista del castello di Gorizia dai campi.



La Porta Leopoldina, costruita nel XVII secolo in onore della visita di Leopoldo I d'Asburgo a Gorizia.



# Brasil sediaria o 19º Congresso Internacional de Espeleologia da UIS

di José Ayrton Labegalini - Presidente de Honra do 19º CIE

19CIE, CECAV, SPELEO-BRAZIL 2001, UIS

É com grande alegria e satisfação que anunciamos a toda a comunidade espeleológica que o Brasil será a sede do 19º Congresso Internacional de Espeleologia. O evento, que ocorre sob a tutela da [União Internacional de Espeleologia](#), marcará também o seu sexagésimo aniversário. A cidade escolhida para sediar o evento mais importante da espeleologia mundial foi Belo Horizonte, coração da espeleologia brasileira, que conta com infraestrutura aeroviária e rodoviária que permite acessar a maior parte das regiões cársticas do Brasil.

A primeira iniciativa concreta em favor do Brasil organizar novamente o evento máximo da espeleologia mundial surgiu em 2015, quando uma proposta foi apresentada formalmente pela [SBE](#) na reunião da UIS daquele ano, na Eslovênia. O intuito era organizar o 18º CIE, em 2021, com o mote de SPELEO-BRAZIL+20, numa alusão à Rio+20, de 2012, a Conferência da ONU para o Desenvolvimento Sustentável realizada no Rio de Janeiro vinte anos depois da conferência de 1992, também no Rio; no mesmo sentido, a proposta da SBE era em alusão ao SPELEO-BRAZIL 2001, realizado em Brasília vinte anos antes do pretendido 18º CIE. No entanto, naquela ocasião, a proposta brasileira foi retirada em favor da francesa, também apresentada na mesma reunião.

Semente plantada, foi questão de tempo para que a ideia ganhasse força, ao passo que, após uma série de comunicações e manifestações de interesse entre representantes da SBE e o *Bureau* da UIS, no mês passado, a proposta brasileira foi eleita por unanimidade pelos delegados da UIS. Então agora é oficial, teremos a tarefa não apenas de organizar o maior evento da espeleologia mundial, mas de fazê-la com estilo, dado que a UIS celebrará seu aniversário de número 60. Que grande responsabilidade!

Importante dizer que a SBE não estará sozinha nesta jornada. Tal como nos congressos nacionais, mais uma vez SBE e [CECAV](#) serão parceiros, reforçando ainda mais os já estreitos laços entre as duas organizações. Além do direcionamento de recursos financeiros oriundos de Termos de Compromisso de Compensação Espeleológica (TCCEs), o CECAV tem participação ativa desde o início, sendo corresponsável pela elaboração do projeto encaminhado à UIS e protagonista na elaboração do [vídeo](#) que emocionou os delegados na UIS no processo que nos acolheu como país sede do próximo CIE.

A partir de agora, a pequena comissão organizadora, inicialmente composta por Allan Calux, Edvard Magalhães, Jocy Cruz, José Ayrton Labegalini, Nivaldo Colzato e Paulo Arenas, vai aos poucos se expandir. Embora tenhamos ainda quatro anos pela frente, há muito o que ser feito e toda ajuda será mais do que bem-vinda! Nesse contexto, convocamos todos aqueles que tiverem interesse em contribuir voluntariamente para escreverem para [committee@speleo2025.org](mailto:committee@speleo2025.org). Vamos juntos!

*José Ayrton Labegalini — Presidente de Honra do 19º CIE*

*Allan Calux — Presidente do 19º CIE*

*Jocy Brandão Cruz — Vice-presidente do 19º CIE*



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**



————— *TRASLATION* —————

È con grande gioia e soddisfazione che annunciamo a tutta la comunità speleologica che il Brasile ospiterà il 19° Congresso Internazionale di Speleologia. L'evento, che si svolge sotto l'egida dell'[Unione Internazionale di Speleologia](#) (UIS), segnerà anche il suo sessantesimo anniversario. La città scelta per ospitare l'evento più importante della speleologia mondiale è stata Belo Horizonte, il cuore della speleologia brasiliana, dotata di infrastrutture aeree e stradali che consentono l'accesso alla maggior parte delle regioni carsiche del Brasile.

La prima iniziativa concreta a favore del Brasile per riorganizzare il massimo evento della speleologia mondiale risale al 2015, quando fu presentata formalmente una proposta dalla [SBE](#) al meeting TUI di quell'anno, in Slovenia. L'intenzione era quella di organizzare il 18° CIE, nel 2021, con il motto di SPELEO-BRASILE+20, in allusione a Rio+20, del 2012, la Conferenza delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile tenutasi a Rio de Janeiro a vent'anni dalla conferenza di 1992, sempre a Rio; nello stesso senso, la proposta di SBE si riferiva a SPELEO-BRASILE 2001, tenutasi a Brasilia vent'anni prima del previsto 18° CIE. Tuttavia, in quell'occasione, la proposta brasiliana fu ritirata in favore di quella francese, anch'essa presentata nella stessa riunione.

Il seme era piantato, era questione di tempo perché l'idea prendesse slancio, visto che, dopo una serie di comunicazioni e manifestazioni di interesse tra i rappresentanti della SBE e l'Ufficio di Presidenza dell'UIS, il mese scorso la proposta brasiliana è stata eletta all'unanimità dai delegati della TUI. Quindi, ora che è ufficiale, avremo il compito non solo di organizzare il più grande evento speleologico del mondo, ma anche di farlo con stile mentre TUI celebra il suo 60° anniversario. Che grande responsabilità!

È importante dire che SBE non sarà sola in questo viaggio. Come nei congressi nazionali, anche questa volta SBE e [CECAV](#) saranno partner, rafforzando ulteriormente i già stretti legami tra le due organizzazioni. Oltre ad indirizzare le risorse finanziarie dei Termini di Impegno Speleologico Compensi (TCCes), CECV è stata coinvolta attivamente fin dall'inizio, essendo corresponsabile della preparazione del progetto inviato all'UIS e protagonista nella preparazione del [video](#) che ha commosso i delegati all'UIS nel processo che ci ha accolto come paese ospitante per il prossimo CIE.

D'ora in poi, il piccolo comitato organizzatore, inizialmente composto da Allan Calux, Edvard Magalhães, Jocy Cruz, José Ayrton Lebegalini, Nivaldo Colzato e Paulo Arenas, si allargherà gradualmente. Anche se mancano ancora quattro anni, c'è ancora molto da fare e qualsiasi aiuto sarà più che benvenuto! In questo contesto, invitiamo tutti coloro che sono interessati a contribuire volontariamente a scrivere a: [committee@speleo2025.org](mailto:committee@speleo2025.org).

Andiamo insieme!

*José Ayrton Labegalini — Presidente de Honra do 19° CIE*

*Allan Calux — Presidente do 19° CIE*

*Jocy Brandão Cruz — Vice-presidente do 19° CIE*



Una veduta della "cittadina" di Belo Horizonte che ospiterà il Congresso Mondiale di Speleologia



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**



# Gyula experiences of 18th ICS

di Gyula Hegedus

President of UIS Rescue Commission

21 november 2022



Gyula Hegedus

Dear Maurizio,

I have promised you some remarks of my experiences on 18th ICS.

Sorry for my late but I am writing you some opinions about that if it is not too late.

First of all I have to write that my experiences has some speciality because perhaps I was better informed than others as UIS Bureau member.

Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri la mail ricevuta dall'amico Gyula Hegedus.

\*\*\*

We gladly receive and publish the email received from our friend Gyula Hegedus

The announcement of the event was perhaps not the most effective. At previous congresses, the organizers used the participant lists of the previous ones or used list of UIS member country delegates and contacted them directly. Although the UIS Bureau suggested this several times, it did not happen.

2. As you already know, due to COVID, the congress was held a year later and the resulting changes were communicated with great delay (e.g. changed application deadlines, presentation submission deadlines, etc.).
3. The change in the location of the congress (it was originally planned for Lyon) was also poorly communicated.
4. Since the Cave Rescue Commission (CRC) was not functioning due to Christian Dodelin's death, my task was to reorganize the CRC. Months before the congress, I requested in a letter that the location and time of the necessary meeting be included in the program. The organizers confirmed that they would fulfill my request. This did not happen, and to my repeated requests on the spot, I was told to hold it after the Cave Rescue Symposium held on the afternoon of the first day. Although I tried to spread the news of the meeting as widely as possible, it did not reach many interested parties and therefore I received serious criticism. Same thing happened with Cave Protection Commission.
5. Would have been useful for airport/railway etc. arranging a transfer.
6. The accommodation of many participants was approx. 7 km from the congress venue, so it would also have been useful to organize some kind of local transfer.

Nevertheless, I am glad that I was able to participate in the congress, I was able to listen to many and useful presentations.

The trip on Wednesday was also good. It was a pleasure to meet many old acquaintances (except unfortunately you) and make new contacts. So the Congress will

Those are my main remarks, perhaps you can use them.

I am sending you my best wishes in that hope we can meet not in the far future

HEGEDUS, Gyula  
president of UIS Cave Rescue Commission



president of Hungarian Speleological Society



H-2025 Budapest  
Pachoszei út 35.  
Hungary  
www.bartag.hu

direct contacts:

H-2092 Budakeszi, Makkosi ut 57-59., HUNGARY

phone/fax: +36-23-453-508

mobile: +36-30-619-6639

skype: hegedus\_gyula

[hegedusgyula@t-online.hu](mailto:hegedusgyula@t-online.hu)



# NCKRI News and Announcements for 2022-11-28

di George Veni

28 november 2022



**Dr. George Veni**  
Executive Director at  
National Cave and Karst  
Research Institute Carl-  
sbad, New Mexico



## *NCKRI News and Announcements for 2022-11-28:*

### **International Year of Caves and Karst: Start Planning for the Future**

#### **Job, Student, and Researcher Opportunities:**

- Saint Louis University WATER Institute Graduate Research Fellowship

#### **Various News:**

- EuroSpeleo Newsletter, November 2022
- EuroSpeleo Protection Label 2023: Call for Projects

#### **Conferences and Meetings**

- Sinkhole Conference: Prices Increase after December 1<sup>st</sup>!
- 28th International Cave Bear Symposium: First Circular and Registration
- List of Upcoming Cave and Karst Meetings

Please contact the people and organizations listed below for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

### **International Year of Caves and Karst: A Major Goal Reached!**

The International Year of Caves and Karst is organized by the International Union of Speleology (UIS) to teach the world about the importance of caves and karst. Organized. It was extended through 2022 because of the COVID pandemic.

As the end of the International Year approaches, I encourage everyone to start thinking about what comes next. We have built interest and support for caves and karst through our nearly 800 events around the world. Now we must continue to remind those people and engage them with caves and karst. Otherwise, they will forget what they have learned. The best way is to connect to them as partners. There are many non-cave and non-karst organizations that we have reached which are natural partners as they work to study and protect water, wildlife, cultural resources, parks, etc. Make them aware their work already involves caves and karst, and the special needs of those resources. Through their efforts, and your leadership to build new partnerships, the message of the International Year of Caves and Karst will continue far into the future.

In the meantime, we still have one month to plan more events before the International Year is over. And please don't think your events are over until you send a report for the International Year website. One at a time, your events have reached millions of people and at the end of the year they will be compiled into a report to reach even more so you can continue to "Explore, Understand, Protect" (the International Year's theme) with more support far into the future.

Please continue organizing events and send your event results to our fabulous website manager, Jasmina Rijavec ([webmaster@uis-speleo.org](mailto:webmaster@uis-speleo.org)), in the simple format you see on the website:

Location:

Date:

Event name:

Event description:

Event report: [usually one or more simple links to websites, social media, and/or news media reports]

To learn more about the International Year and its many events and activities, visit the website ([www.iyck2021.org](http://www.iyck2021.org)).



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**



## Saint Louis University WATER Institute Graduate Research Fellowship

Graduate Fellowship for Fall 2023  
WATER Institute  
Saint Louis University

Saint Louis University's Water Access, Technology, Environment, and Resources (WATER) Institute invites applications for a two-year Graduate Research Fellowship, which includes tuition and a competitive stipend. The Fellowship is designed for students who have an interest in water-related research topics and are seeking a graduate degree in Geoscience with a concentration in Environmental Geoscience or Engineering with a concentration in Civil Engineering.

Details for the fellowship can be found in the attached documentation and at <https://www.slu.edu/research/research-institute/big-ideas/water/fellowship.php>. To be considered for the fellowship, students must apply to an approved program by January 2, 2023, and to the WATER Institute Fellowship program by February 1, 2023.

WATER Institute research areas in the Geosciences program (through the Department of Earth & Atmospheric Sciences) broadly relate to the transport and fate of pollutants (including toxic metals, microplastics, and nutrients) in cave, karst, and carbonate critical zone systems. Students who are interested in applying to the Geosciences program should have a B.S. in environmental science, geoscience, geology, or related field, GPA of at least 3.0, and strong work ethic. For more details on the Geoscience program and application process, students should reach out to Dr. Liz Hasenmueller ([elizabeth.hasenmueller@slu.edu](mailto:elizabeth.hasenmueller@slu.edu)), who is the Associate Director of the WATER Institute and faculty in the Department of Earth & Atmospheric Sciences. Inquiries should include an overview of research interests and a current CV that includes the prospective applicant's GPA.

For additional information about potential research projects, the WATER Institute, the Department of Earth & Atmospheric Sciences, and Saint Louis University, please see:

Dr. Hasenmueller's research website: <https://hasenmuellerlab.weebly.com/>

WATER Institute: <https://www.slu.edu/water>

Department of Earth & Atmospheric Sciences: <https://www.slu.edu/science-and-engineering/academics/earth-atmospheric-sciences/index.php>

Saint Louis University: <https://www.slu.edu/>

## EuroSpeleo Newsletter, November 2022

It is with great pleasure that the European Speleological Federation (FSE) publishes the next EuroSpeleo Newsletter in year 2022. This Newsletter will be exclusively available in electronic form, and it will be distributed through the FSE mailing lists, website, and Facebook page. It will be edited by the FSE Bureau and will inform member countries and individual speleologists about important events nationally and internationally as well as new developments and the initiatives of the FSE and its member countries. This Newsletter will be released on an occasional basis.

You can download the English version of the November 2022 Newsletter here:

[https://www.eurospeleo.eu/wp-content/uploads/2022/11/Newsletter\\_2022\\_11\\_EN.pdf](https://www.eurospeleo.eu/wp-content/uploads/2022/11/Newsletter_2022_11_EN.pdf)

With cordial regards,

The FSE Bureau, November 2022

## EuroSpeleo Protection Label 2023: Call for Projects

### Call for Cave Protection Projects

It is with great pleasure that the FSE (European Speleological Federation) announces the next call for Cave Protection projects to receive the Label "EuroSpeleo Protection 2023" from the ECPC (the European Cave Protection Commission of the FSE).

The EuroSpeleo Protection Label is a European Speleological award managed by the ECPC, financed by the FSE budget. The EuroSpeleo Protection Label will help to promote among the speleological clubs of Europe, Cave Protection activities that are designed in an integrated ecological way, taking into account EU environmental directives, the principles of administration of the Natura 2000 sites, and the IUCN Guidelines on caves and karst protection.

With what kind of projects can you apply?

The EuroSpeleo Protection Label will be awarded every year to one unique Cave Protection pro-



ject. A European speleological jury established by the ECPC Board will make the selection. Any project aiming at protecting caves developed by a club, a local committee, or a national commission from a member country of the FSE can apply.

*What are the criteria to receive the FSE EuroSpeleo Protection Label and what is the prize?*

There is no need include cavers from different countries in a project, but the application should be a quality project and the broadcasting of the project presentation and results should be made in a spirit that can be reproduced in other European regions and countries.

The application should be sent to [protection@eurospeleo.org](mailto:protection@eurospeleo.org) before **30<sup>th</sup> of April 2023**, in the English language. The project must receive the approval from its national speleological organization, i.e., a letter of support from its national organization, member of the FSE.

The prize for the label 2023 is **800. - EUR** plus one caving gear from our FSE-sponsor **Aventure Verticale**.

Please refer to the ESPL- Guidelines and Application Form published on the FSE site at:

<https://www.eurospeleo.eu/ECPC/espl/>

Best Speleo Wishes  
The ECPC team

### Sinkhole Conference: Prices Increase After December 1<sup>st</sup>!

The *Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst* (usually referred to as “the Sinkhole Conference”) is the longest-running international conference of its type. Since 1984, engineers, geologists, hydrologists, land managers, biologists, and many others have gathered at these meetings to exchange cutting-edge information on karst and its many benefits and challenges.

The 17<sup>th</sup> Sinkhole Conference will be held at the University of South Florida campus in Tampa, Florida March 27-31, 2023. Many great papers have been submitted, two excellent field trips are planned, and there will be much more to see and do.

Register now while prices are low. They go up after 1 December. For information about the conference and to register, visit <http://www.sinkholeconference.com/>.

### 28th International Cave Bear Symposium: First Circular and Registration

Dear Cave Bear Friends,

Time flies fast and next year is already upon us. We are already in the middle of preparations for the next Cave Bear Symposium, which will take place in on 21-24 September 2023 in Bayreuth, Germany. More precisely, at the Urwelt-Museum Oberfranken, a regional museum for natural history and mineralogy. We can expect exciting excursions into caves in the surrounding area.

To receive a copy of the first circular and to register, contact: [nadja.kavcik@univie.ac.at](mailto:nadja.kavcik@univie.ac.at)

We look forward to your coming,  
The Organizing Committee



## List of Upcoming Cave and Karst Meetings

*If you are interested in any of the following events, contact the following websites or organizers directly for more information.*

- 1) **United Nations Water Summit on Groundwater, with side event on Karst Aquifers**, 6-8 December 2022 (UNESCO Headquarters, Paris, France), <https://groundwater-summit.org/>
- 2) **17<sup>th</sup> Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst**, 27-31 March 2023 (Tampa, Florida, USA), <http://www.sinkholeconference.com/>
- 3) **4<sup>th</sup> International Planetary Caves Conference**, 4-7 May 2023 (Haria Municipality, Lanzarote, Spain), <https://www.hou.usra.edu/meetings/4thcaves2023/>
- 4) **Clay Minerals Society Conference: Karst Trip**, 20-25 May 2023 (Austin, Texas, USA), <https://event.utexas.edu/event/b8822615-d0e8-4730-89e4-2ef519cbeb5b/summary>
- 5) **14<sup>th</sup> International Symposium on Pseudokarst**, 22-26 May 2023 (Sudetes, Poland), <https://14pseudokarst.wonders4you.com/>
- 6) **US National Speleological Society Convention**, 26-30 June 2023 (Elkins, West Virginia, USA), <https://nss2023.caves.org>
- 7) **37<sup>th</sup> Brazilian Congress of Speleology**, 26-29 July 2023 (Curitiba, Paraná, Brazil), <https://www.cavernas.org.br/37-congresso-brasileiro-de-espeleologia/>
- 8) **Geological Society of America Convention**, 15-18 October (Pittsburgh, Pennsylvania, USA), <https://community.geosociety.org/gsa2023/home>
- 9) **3<sup>rd</sup> International Congress of Karst, Speleology and Enhancement of Natural Heritage**, 2-5 November 2023 (Rabat, Morocco), <https://speleorabat23.sciencesconf.org/>
- 10) **9<sup>th</sup> US Geological Survey Karst Interest Group Workshop**, 22-24 October 2024 (Nashville, Tennessee, USA), <http://www.usgs.gov/kig-workshop>

\*\*\*





# Gli appuntamenti della Speleologia







Assessorato all'Ambiente, Servizi Manutentivi e Verde Pubblico

## GRADISCA SOTTERRANEA

STUDI E RICERCHE NEL SOTTOSUOLO GRADISCANO

**LUNEDÌ 5 DICEMBRE 2022 ORE 18:00**  
 SALA CONSIGLIO COMUNALE DI GRADISCA D'ISONZO (GO)  
 VIA CIOTTI, 49 - PALAZZO TORRIANI - II PIANO

Saluti istituzionali e introduzione  
 Sindaca: **Linda Tomasinsig**  
 Vicesindaco **Alessandro Pagotto**

In collaborazione con il  
**Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner"**  
 e con gli interventi tecnici di:  
**Maurizio Tavagnutti**  
 esplorazioni storiche del sottosuolo gradiscano  
**Rino Semeraro**  
 studi sulle acque sotterranee nell'area di Gradisca

[WWW.COMUNE.GRADISCADISONZO.GO.IT](http://WWW.COMUNE.GRADISCADISONZO.GO.IT)



*Una piccola mostra per una grande SpeleoPassione*

Si ringrazia il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" per ospitare la rubrica "SpeleoCollezionando" in "Sotto e Sopra il Carso".

Per gli articoli: Isabella Abbona  
 Per l'impaginazione grafica: Natasha Milosevic

*SpeleoCollezionisti per "Risorgenze 2022"*





Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" vi invita alla conferenza

## La storia della speleologia a Gorizia

**Giovedì 15 dicembre 2022**

presso la sala del Trgovski dom in Corso Verdi 52 a Gorizia  
 ore 18.30  
 ingresso libero





## Gli appuntamenti della Speleologia



### RISORGENZE

Cagli

7-11 Dicembre 2022

# International Meeting - Risorgenze 2022.

7th - 11th December

## Risorgenze

**Storie di acque e di uomini tornati dal buio**

-Raduno Internazionale di Speleologia-  
Cagli, dal 7 all'11 dicembre 2022

For further info go to  
their FB page at:  
<https://www.facebook.com/groups/risorgenze>

 <https://www.risorgenze.it/>



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**







# Gli appuntamenti della Speleologia



## CAMPAMENTO DE ESPELEOLOGÍA REGIÓN DE MURCIA

Del día 2 hasta el día 11 de diciembre del año 2022.  
10 días alojamiento, visitas a cavidades, jornadas de espeleología, actividades, conferencias y espeleodebates.

### IX EXPLORACIÓN SIMA DESTAPADA

## IV CONGRESO ESPELEOPIRINEOS

BOLTAÑA  
6, 7 y 8 de octubre de 2023

Información: [espeleopirineos@gmail.com](mailto:espeleopirineos@gmail.com)

## 5th International Meeting of Cavers in the Moravian Karst 2nd Specialized Conference

### Karst, Caves and People 2023

on the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man into the Macocha Abyss and 45th anniversary of the Czech Speleological Society foundation

**September 20-24, 2023  
Sloup, Moravian Karst**

Organized by the Czech Speleological Society in co-operation with the Nature Conservation Agency of the Czech Republic, the Cave Administration of the Czech Republic, the Czech Geological Survey under auspices of the International Union of Speleology (Union International de Spéléologie - UIS)

1st Circular

## COLLE DELLE GROTTE

ESPLORAZIONE DEL TRATTO FLUVIALE TRA IL PONTE DI SANTA MARIA MADDALENA E IL PONTE DI CERVARA

ORE 17.00  
**2 DICEMBRE**  
SALA DELL'OROLOGIO CAOS

PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO E PRESENTAZIONE PROGETTO





# Gli appuntamenti della Speleologia



**ADVANCED SRT & RIGGING COURSE**

**SPEND SEVEN DAYS TRAINING AND RIGGING**

- Natural and Artificial Anchors
- Knots and Hardware
- Alpine SRT Rigging
- Self-Rescue Skills
- And a lot more!

**EXPERIENCE BUDAPEST FROM A CAVER'S PERSPECTIVE**

**MULTIPLE DAYS OF RIGGING CAVES DOWN TO 230 METERS**

**Register Now**

**CAVINGACADEMY.ORG**

**Hungary**  
July 8 - 14, 2023

## Karst, Caves and People 2023

5th International meeting of cavers in the Moravian Karst & 2nd specialised conference.

On the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man into the Macocha Abyss and 45th anniversary of the Czech Speleological Society Foundation.

**September 20-24th 2023.**  
**Sloup, Moravian Karst**

Projection du film  
**"Marcou, montagne de la nuit"**

**Samedi 3 Décembre 2022**  
**11h30**

**CINEMA LUTEVA**

Cinéma LUTEVA - Lodève

Entrée Gratuite  
En présence du réalisateur Anthony Allières

**MARCOU**  
Montagne de la nuit

Avec le soutien technique et financier de :

Projet cofinancé par le Fonds Européen Agricole pour le Développement Rural  
L'Europe investit dans les zones rurales





# Gli appuntamenti della Speleologia






**Coordinamento Esecutivo Regionale Toscana**  
in collaborazione con

**Associazione Culturale SPELEOFOTOCONTEST**



presentano:  
CORSO DI 2° LIVELLO SSI  
**FONDAMENTI E TECNICA DI FOTOGRAFIA IPOGEA**  
Costo del corso 160€ compreso vitto e alloggio



**17/18/19 Febbraio 2023**  
Lezioni e struttura ricettiva:  
Agriturismo Pianizzoli  
Massa Marittima (GR)

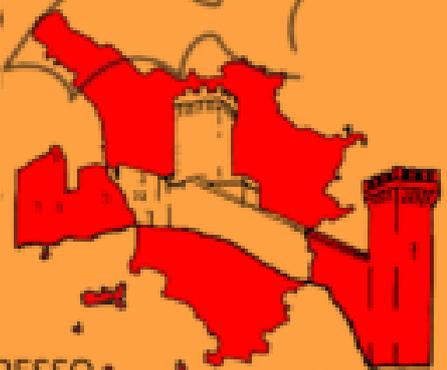
Grotte per le uscite pratiche:  
Prato 2 - 1266 T/GR  
Buca del Frate - 489 T/GR  
Buca di Forni dell'accesa - 515 T/GR

**PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: LUCA 347 6415373**  
**GIANNI 329 7426066, PAOLO 340 0869645**  
[www.speleofotocontest.com](http://www.speleofotocontest.com) [info@speleofotocontest.com](mailto:info@speleofotocontest.com)

**CHIUSURA ISCRIZIONI: 15 GENNAIO 2023**  
Associazione culturale Speleofotocontest - Via Curtatone 8, 56021 CASCINA (PI)

T  
O  
S  
C  
A  
N  
A

I  
V  
I  
C  
O  
P  
I  
S  
A  
N  
O  
2  
0  
2  
3



**IX° CONGRESSO REGIONALE DI SPELEOLOGIA**



Vicopisano PI 29 - 30 Aprile, 1 Maggio 2023  
[www.speleotoscana.it](http://www.speleotoscana.it) [congresso@speleotoscana.it](mailto:congresso@speleotoscana.it)



## Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofner” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: [seppenhofner@libero.it](mailto:seppenhofner@libero.it) o attraverso il sito [www.seppenhofner.it](http://www.seppenhofner.it) nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d’acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d’obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofner” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

### COME ARRIVARE

**Da Venezia:** per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

**Dall’Austria** partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

**Dalla Slovenia** partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento -Taipana.



Rifugio speleologico  
“C. Seppenhofner”



Alcune immagini del rifugio speleologico “C. Seppenhofner” di Taipana. La struttura rappresenta un’ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.



  
**SOPRA E SOTTO IL CARSO**

**Rivista on line del  
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps**

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: [seppenhofer@libero.it](mailto:seppenhofer@libero.it)

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>

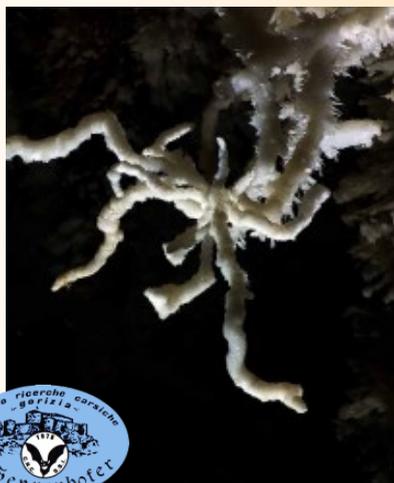


*" il Centro Ricerche Carsiche "C.  
Seppenhofer" aps è un'associazione senza  
fini di lucro"*



## Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps ([www.seppenhofer.it](http://www.seppenhofer.it)) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**

